N. 5 — Mercoledì 5 Gennaio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Mercoledì 5 Gennaio — N. 5

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello al N. 29, alla Libreria Roux di Rosto Fratelli, Piazza Castello (Galleria Subalpina) e dagli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Francia, Tunisi, Svizzera ... 48 24 8
Estero (Unione postale) ... 32 16 5.50

Arretrato, Doppi ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1.50. — Corrispondenze per Varie Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Ai nostri abbonati.

La spedizione del volume del Giacosa si compierà in questi giorni.

Preghiamo pertanto coloro che non avessero ancora ricevuto questo premio a volere perdonare l'involontario ritardo, dovuto allo straordinario numero di richieste accumulatesi in pochi giorni, o alla difficile spedizione per pacco postale.

GLI SGRAVI
a favore della piccola proprietà

Nella sua esposizione finanziaria il ministro del tesoro Luzzatti ha esposto un piano organico di provvedimenti intesi a portare rimedio a quelle tristi condizioni della piccola proprietà coltivatrice, che sono state descritte in un precedente articolo. Il progetto è interessante per lo scopo che si propone e come primo sintomo della nascente attenzione dello Stato per la ignorata turba dei coltivatori italiani. Esaminiamolo brevemente.

Dal 1° gennaio 1873 al 31 giugno 1896 si verificarono ben 169,973 devoluzioni per un debito d'imposta o sovrimposta sui terreni e sui fabbricati, pari a lire 7,082,864 24.

Per impedire nel futuro questa espropriazione in massa del piccolo proprietariato agricolo, il Luzzatti propone di esentare da ogni tributo le proprietà gravate da un'imposta principale che non superi 10 lire, concedendo subito intanto agli espropriati di far ritorno ai campi abbandonati per debito d'imposta e non acquistati da terzi. Nel 1893, sopra 5,916,000 articoli di ruolo, ve ne erano 4,666,000 di importo non superiore alle 10 lire. Siccome gli articoli di ruolo non rappresentano altrettanti proprietari, così si può ritenere che tre milioni e mezzo di proprietari non paghino più di 10 lire; della esenzione beneficheranno solo coloro i quali non avranno altri cespiti di entrata tassabili, onde il numero di esenti si ridurrà a due milioni e mezzo. La esenzione dalla imposta si concederà gradatamente: prima ai paganti da lire 0 01 a lire 2, poi a quelli da lire 2 01 a 5, e finalmente ai colpiti da 5 a 10 lire.

Non basta però esentare da ogni onere il imposta fondiaria più della metà dei proprietari italiani; è necessario far sì che la vita delle piccole intraprese rurali possa svolgersi vigorosa e prospera; e ciò non è possibile quando le proprietà siano troppo piccole o distinte in minuscoli appezzamenti gli uni dagli altri lontani. In alcune parti d'Italia ciò ha condotto ad assurde conseguenze; nella Sardegna e nelle regioni montagnose in genere vi sono proprietari di 30, 40 e più appezzamenti separati di pochi metri quadrati; uno spazio prezioso è perduto in sentieri, vie d'accesso, fosse di separazione, siepi, ecc., ed un tempo non meno prezioso è sprecato dal contadino nel recarsi ogni giorno dall'uno all'altro brandello di terreno per accudire alle sue faccende campagnuole.

In Germania si sono costituite Commissioni di consolidazione, le quali, dietro domanda della maggioranza semplice dei proprietari di un villaggio, procedono a riunire gli appezzamenti disgiunti in un solo podere facile a coltivarsi, il quale formi una unità agraria organica. In Italia se alcuno osasse proporre un procedimento così drastico, si griderebbe al sacrilegio, alla violazione dei sacri diritti della proprietà, ecc.

Il Luzzatti, conscio di queste difficoltà, si limita a proporre l'esenzione da ogni tassa per tutti quegli atti di permuta e di compra-vendita che intervengano per dieci anni fra i titolari di cotesto piccole proprietà, i quali abbiano per fine gli arrotondamenti e la costituzione di aziende agrarie di più giuste proporzioni. Così pure vuole il ministro del tesoro accordare la esenzione per le ipoteche accese a fine di migliorie ed egualmente la riduzione al minimo della tassa di successione.

Chi sappia quale insuperabile ostacolo offra il polverizzamento della proprietà all'adozione dei buoni metodi di cultura, non può non approvare incondizionatamente queste ultime proposte, augurandosi che il mutato stato della coscienza pubblica riguardo al diritto di proprietà conceda presto di mutare il semplice incoraggiamento della riunioni delle parcelle di terreno nella sua obbligatorietà in seguito al voto favorevole della semplice maggioranza dei proprietari di un villaggio.

Nel concetto dell'onorevole ministro non basta però che le piccole proprietà si riassodino in un'azienda organica: è necessario sottrarle alle strettoie dell'usura e dell'ipoteca. Per conseguenza, quando le proprietà consolidate abbiano raggiunto un valore il quale dia affidamento di più proficua coltivazione e di vantaggioso uso del credito per le migliorie, e quando in genere ai tratti di proprietari meritevoli e paganti da 10 a 20 lire di imposta erariale, lo Stato concederà una prestanza a condizioni di favore come viatico ad esistenza più robusta e sufficiente a se stessa.

Il prestito si darà alle proprietà aggravate da ipoteche i cui titolari siano privi di altri beni. Un apposito istituto di Stato, una specie di magistratura amministrativa d'equità a presidio dei campagnuoli concederebbe questi mutui di favore, curando opportuni e liberi componimenti con i creditori.

Oltre al riassodare e rafforzare i piccoli proprietari esistenti importa crearne dei nuovi. In Italia si sono dati terreni incolti, sul quale potrebbe svolgersi largamente la colonizzazione, e vaste superfici di terra che, per difetto di capitali, non sono coltivate in modo razionale, anzi rispondono al tipo di coltura più esauriente e spogliatore. Da queste terre possono trarsi ampi mezzi per contribuire alla formazione di una nuova e forte compagine di piccoli proprietari enfiteutici con obbligo di migliorie, privi per ora della facoltà di affrancazione e tenuti in solido al pagamento del canone convenuto, valendosi all'uopo per legge dei Demanti comunali, ora malamente quotizzati, dei beni patrimoniali, incolti o peggio coltivati, propri dei Comuni, delle provincie e dello Stato e per effetto di libere contrattazioni dei beni degli Enti morali e degli stessi privati, come qua e là si inizia nell'Agro romano. Pure a questi piccoli enfiteuti si dovranno accordare fidi di favore ed altri presidi per un certo periodo di tempo, sufficiente a convertire le nuove proprietà in aziende che bastino a se stesse.

Lo Stato sopporterebbe la metà dell'interesse dei mutui: su 100 milioni di lire al 4 0/0 netto l'aggravio pubblico sarebbe di 2 milioni di lire.

Il servizio dei mutui sarebbe fatto pel tramite delle Casse di risparmio.

Tale, nelle sue linee generali, il piano ideato dal Luzzatti a rafforzamento della piccola proprietà agricola.

Esso avrà avversari tutti quelli i quali, basandosi su teoriche troppo assolute e vaste, credono che la piccola proprietà sia irrimediabilmente votata alla rovina e che vani siano tutti gli sforzi per tenere in piedi un istituto contraddicente alla evoluzione economica moderna, che dappertutto sostituisce la grande alla piccola impresa, la unione delle forze produttive alla loro disgregazione.

Chi scrive è persuaso che se vera fosse la tendenza ora accennata, inutile sarebbe ogni tentativo di fare procedere a ritroso la grande corrente della storia; disgraziatamente per i suoi fautori, tale teoria non risponde alla realtà. I piccoli proprietari, assaliti da ostacoli enormi, oppressi da imposte e da interessi usurai, dalle crisi di smercio, resistono pertinacemente e si moltiplicano dovunque l'ambiente territoriale vi è favorevole.

Sarebbe troppo lungo riportare le prove statistiche dell'affermazione ora fatta: ma è certo però che in Italia, in Francia, in Germania, in Danimarca, negli Stati Uniti il numero dei proprietari aumenta e non si avverte un processo di accentramento nella terra, quando, per speciali circostanze, come l'irrigazione, ecc., l'avvento della grande proprietà capitalistica non sia evidentemente utile e proficua.

Se la creazione ed il rafforzamento del ceto dei piccoli proprietari non contraddice alle tendenze economiche moderne, il soverchio sminuzzamento della terra si oppone dappertutto alla sua fruttuosa lavorazione; il podere agrario deve fondersi su una unità di cultura, grande o piccola, ma sempre adatta all'ambiente territoriale: non mai un appezzamento di poche are di terreno può essere considerato, eccetto nelle vicinanze delle città, come un'unità culturale bastevole al sostentamento della famiglia; e per conseguenza all'approvazione rivolta per ragioni economiche all'esenzione della quota minima uniamo l'approvazione pei provvedimenti intesi a consolidare le piccole proprietà in un tutto organico.

Meno incondizionata ci sembra dover essere l'approvazione, sempre sotto il punto di vista puramente economico, delle proposte rivolte a rendere lo Stato quasi il banchiere dei piccoli agricoltori, coi mutui di favore al 2 0/0. La mancanza di particolari precisi vieta di fare un esame ed una critica minuta della concezione, nuova per l'Italia, dello Stato banchiere pegli agricoltori.

All'estero non mancano gli esempi di consimili iniziative da parte dello Stato. In Russia una *Banca dei contadini* funziona accanto alla *Banca della nobiltà*; istituzioni governative entrambe destinate a far mutui l'una ai grandi proprietari, l'altra ai piccoli agricoltori.

Nella Germania una legge del 31 luglio 1895 ha creato una *Cassa centrale delle Associazioni* con un capitale di cinque milioni, aumentato poi a venti milioni di marchi, la quale deve concedere credito agli agricoltori. La cifra di affari nel primo semestre 1896 fu di 141.5 milioni di marchi, nel secondo semestre di 328 milioni e nel 1897 non deve essere inferiore ad un miliardo. La Cassa può ricevere depositi dai privati e deve impiegare solo alle Casse rurali, alle Associazioni di credito, non a privati.

Il concetto del Luzzatti sembrerebbe avvicinarsi a questo tipo, rendendo intermediarie dell'opera le istituzioni esistenti di risparmio.

Già altra volta nella *Stampa* si è dimostrato come le Casse di risparmio, comprese le Casse postali, adempiono molto bene al loro ufficio di raccoglitrici dei rivoli sparsi del risparmio nazionale, ma molto male alla funzione non meno importante di fecondatrici dell'agricoltura e dell'industria.

La proposta del Luzzatti apporterebbe un rimedio a questo pernicioso sistema e sarebbe il primo inizio di uno stato di cose in cui il mezzo miliardo assorbito dalle Casse postali verrebbe riversato in benefica pioggia sulla nazione invece di immobilizzarsi sterilmente in titoli di rendita. Lo Stato italiano non sembra però finora adatto alle funzioni attive di banchiere, quantunque adempia bene alle funzioni passive; e parrebbe opportuno arrivo perciò di costituire la costituenda Cassa di prestanza agraria in istituto il quale non sovvenisse direttamente i privati ma fornisse i fondi alle Casse di risparmio locali, alle Banche popolari, alle Casse rurali. Con ciò si promuoverebbe quel movimento verso la concessione di credito a buon mercato per mezzo di Banche a tipo unitario, che è il metodo finora più efficace per combattere l'usura e l'ipoteca e nel tempo stesso per diffondere le buone cognizioni agricole.

Se dal lato economico-sociale le proposte del Luzzatti si appalesano in linea di massima opportune, sono desse poi attuabili finanziariamente e politicamente?

Luigi Einaudi.

Cose d'Africa

Un'alleanza fra Menelik e i dervisci?

Ci telegrafano dal Cairo, 4, ore 11,15:

Un giornale inglese, l'*Egyptian Monitor*, dice di ricevere da fonte sicura, proveniente da Wadi-Halfa, che Menelik avrebbe, nel novembre scorso, conclusa un'alleanza coi dervisci. Però l'azione di Menelik principierebbe soltanto quando i dervisci sulissero tale disfatta da mettere in pericolo la sovranità del Califa.

***

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 20,30:

Il *Daily Morning* ha per telegramma da Wadi Halfa che Menelik sarebbe disposto a venire in aiuto dei dervisci per impedire agli inglesi d'imporsi verso il Sudan, temendo che in seguito l'elemento britannico finirà per riversarsi sull'Abissinia.

Il Benadir secondo il capitano Sorrentino.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17,15:

Il ministro Brin ebbe stamane un colloquio col capitano Sorrentino per sentire da questi il vero stato delle cose al Benadir. Sorrentino disse che la colonia attualmente è tranquillissima, e che il suo avvenire dipende dagli accordi che si potranno prendere con la colonia inglese di Kisimayo.

Disse inoltre, alludendo alle sue convinzioni già manifestate, che il maggior utile del Benadir si potrà ricavare affidando la colonia ad una Società privata.

Quanto prima Sorrentino porterà al Re una quantità di armi svariatissime raccolte nel Benadir, e alla Regina una mandola ricamata e artisticamente cesellata e incastonata di madreperla.

Le truppe di Cassala.

Roma, 4, ore 21,10. — L'*Esercito* dice che le truppe indigene passate a servizio degli anglo-egiziani sono soltanto tre centurie.

L'organico delle truppe d'Africa.

Roma, 4, ore 21,10. — L'*Esercito* scrive che si sopprimeranno i due Comandi delle truppe indigene e delle truppe bianche che erano tenuti dai maggiori-generali Caneva e Girola, e rimarrà solo comandante le truppe dell'Eritrea il colonnello Trova.

La forza delle truppe in Eritrea è ora di circa 10,000 uomini. Il numero di esse verrà sensibilmente ridotto.

Quanto al rimpatrio ed alla riduzione delle truppe, l'*Esercito* soggiunge che nulla è ancora deciamente stabilito.

Dopo il fatto del sergente Parlagreco.

Roma, 4, ore 20,40. — Il capitano Cicco-dicola, in seguito al fatto del sergente Parlagreco, incontrato prigioniero in Eritrea, ebbe incarico dal Governo di ricercare rigorosamente se e come vi sono tuttora prigionieri nostri in Africa.

Notizie di Somalia e di Etiopia.

Le espansioni inglesi — La spedizione Mac Donald — Sbarco di armi a Gibuti — Le apprensioni del negus — Il discredito finanziario degli abissini — Una Banca scozzese.... a Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,50:

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza datata dalla Somalia, 20 dicembre. Essa parla dell'influenza inglese che si esercita lungo tutta la costa araba, benchè apparentemente diretta al sultanato di Scenora.

Ciò dipende dal fatto che gli altri sultanati dell'Arabia Meridionale dipendono da quello di Scenora. Senza che alcuno lo sospetti, la regione Hadi Amant fu parte del territorio inglese: talchè i domini mantini del sultano di Turchia in realtà non continuano più con l'Oceano Indiano.

La spedizione inglese Mac Donald, contrariamente alle ridicole spedizioni francesi all'Alto Nilo, sprovviste di tutto, si avanza, forte e bene organizzata, verso il Lago Rodolfo. Gli inglesi stabiliranno una stazione sulla riva di questo lago.

A Gibuti continua lo sbarco di armi, che vengono acquistate dal negus. Tali armi provengono dal Belgio e dall'Inghilterra.

La lettera dice che urge che l'Italia e l'Inghilterra prendano una decisione in proposito della parte centrale della Somalia, oggi abbandonata alla cupidigia degli abissini, che minacciano i possessi inglesi ed italiani.

Le agitazioni si succedono in Etiopia. Il negus, pur facendo preparativi guerreschi, cerca di nascondere agli europei quanto accade. Però i taliori etiopi sono in grande discredito, tantochè gli speculatori ne fanno una grande raccolta al di sotto del valore intrinseco. Ora si tratta di lanciare una lunga imprecazione abissina, la cui sede nominale sarebbe Adis-Abeba, ma la principale succursale sarebbe Parigi.

L'andamento della campagna del Sudan.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 18,20:

Si ha dal Cairo che tre cannoniere inglesi percorrono il Nilo al sud di Berber ed un campo fortificato venne costruito dalle truppe sudanesi al punto di congiunzione del Nilo coll'Atbara. Senonchè il Nilo è così basso e corre così rapidamente che difficilmente si potranno tentare operazioni sul fiume alla piena, che verrà intorno al mese di maggio.

Si spera che la ferrovia tra Wadi Halfa e Berber sarà terminata in aprile.

E' probabile che i dervisci, conosciuta la notizia dei rinforzi pervenuti agli anglo-indiani, desistano dal progetto d'assalirli e rimangano nella loro fortezza di Metemmach.

Contese anglo-francesi in Africa.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 20,05:

I due battaglioni che attraversano dall'Italia in Inghilterra sbarcheranno invece a Boulogne, onde partecipare alla campagna del Sudan.

Si assicura che il governo inglese non si preoccupa affatto della cooperazione della spedizione francese sul dorso del continente che esso reputa impossibile. Teme invece la occupazione francese sulla costa dei territori al sud di Chadruman. La tattica dell'Inghilterra consiste quindi nell'avanzare rapidamente su Chartoum e ricattare così i dervisci contro i francesi e gli abissini.

Si dice non essere confermata la voce che Fashoda sia stata occupata dalla spedizione francese Marchand.

La missione Vlassof allo Scioa.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 18,20:

Secondo notizie provenienti da Aden, la missione russa, capitanata dal Vlassof, è giunta a Gibuti, ma non potè partire per Harrar e Entotto, stante l'agitazione che regna fra i somali, cosicchè riesce difficile procurarsi cammelli per l'organizzazione della carovana.

La Giunta per le elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17,55:

Stamane la Giunta per la elezioni tenne l'annunziata adunanza, la quale è durata due ore. I singoli membri della Giunta si impegnarono di mantenere assolutamente segreto lo svolgimento; però mi risulta che l'esame delle elezioni in massa è stato scartato. La Giunta continuerà anzi alacremente i suoi lavori.

Del resto continueranno a funzionare i rispettivi Comitati inquirenti. Domani sarà gli onorevoli Nocito, Marazzato-Bastia e Stoppini-Senis, partiranno per Sicilia per procedere alle inchieste sui Collegi di Biarro e di Regalbuto.

Altre informazioni assicurano che la disputa insorta nella seduta della Giunta per le elezioni riescì in certi punti tempestosa, specialmente perchè gli onorevoli Carmine e Marazzato-Bastia volevano riaprire in qualunque modo le accuse lanciate contro la Giunta, secondo in quali questa avrebbe fatto pressioni sul voto dei deputati non ancora convalidati.

***

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,30:

A proposito della riunione di stamane della Giunta delle elezioni, si dice che nella prima seduta della Camera, Nocito farà dichiarazioni a nome della Giunta.

L'*Agenzia Italiana* allo stesso proposito dice che benchè tutti gli intervenuti siano stati concordi nella deliberazione presa, debbono mantenere su di essa il segreto finchè non si riceverà l'approvazione degli altri colleghi, e che non perchè fosse necessario il numero legale richiesto per le deliberazioni in merito alle elezioni, ma per dare al deliberato autorità maggiore, e Tuttavia (aggiunge) la Giunta ha deciso che si faccia luce piena. »

Zanardelli e le riforme giudiziarie.

Roma, 4, ore 20,30. — Secondo l'*Agenzia Italiana*, Zanardelli intende di presentare un disegno di legge onde al Governo si dia facoltà di eseguire con decreti i provvedimenti che la Camera votava solo in massima. Dice che Zanardelli, edotto anche dalla esperienza fatta nell'esecuzione della legge modificativa degli organici giudiziari e di quella per la riduzione delle Preture, pensa che non sia possibile riordinare la Magistratura e riformare i parecchi istituti giuridici chiaritisi difettosi senza sottrarre tali riforme alle influenze parlamentari.

Per le riforme alla Convenzione monetaria.

Roma, 4, ore 20,30. — Il deputato Zeppa, stato incaricato delle trattative per la Convenzione monetaria, oggi ha conferito con Luzzatti.

Bandiere escluse di chiesa.

Roma, 4, ore 20,40. — Oggi, durante il trasporto funebre della signora Pala, sulla porta della chiesa di Sant'Andrea delle Fratte il parroco respingeva la bandiera della Società dei piemontesi, liguri e sardi. Baralini ha subito inviato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Chiedo di interpellare il ministro dell'interno e il guardasigilli sui ripetuti scandali di bandiere nazionali respinte nelle regie delle chiese con evidente offesa allo Stato e con abuso dei ministri del culto. »

Per l'imbarco dei Principi di Napoli.

Roma, 4, ore 20,40. — I Principi di Napoli si imbarcheranno a Napoli nel pomeriggio del 9 corrente. Non si è ancora definitivamente scelta la nave. Quella destinata ad accompagnare i Principi entrerebbe in armamento giovedì, e sarebbe la *Lepanto*, la *Morosini*, la *Regoli*, la *Goito*, la *Calatafimi*, la *Trinacria*.

La relazione dell'inchiesta ferroviaria.

Roma, 4, ore 20,45. — La relazione sull'inchiesta ferroviaria sarà presentata a Pavoncelli prima del 30 aprile, termine fissato pel compimento dell'opera della Commissione.

La Croce Rossa e il caso Turrito.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,40:

E' assolutamente insussistente la notizia che la Croce Rossa abbia deliberato di assegnare al padre del maggiore Turrito la pensione rifiutatagli dal Consiglio di Stato.

Il senatore Tavonia ha dichiarato per lettera alla *Corrispondenza Politica* non essere facoltà della Croce Rossa assegnare pensioni vitalizie; ha soggiunto che la Croce Rossa ha già fatto per le famiglie dei morti quanto poteva. Ora il suo mandato è di occuparsi dei feriti e degli ammalati in guerra: e i fondi disponibili, molto probabilmente, non basteranno nemmeno per soccorrere i feriti e i malati dell'ultima campagna d'Africa.

Per l'erogazione dei residui, in L. 180,262 73, si è costituito un Comitato, composto del conte Trolli, del cav. Panara, del colon. Pozzenelly e del prof. Mazzoni.

Alla Banca d'Italia.

Roma, 4, ore 20,45. — E' indetta pel 20 gennaio la consueta riunione del Consiglio superiore della Banca d'Italia per discutere il bilancio. Probabilmente nella stessa riunione si farà la data per la convocazione dell'assemblea degli azionisti.

Per le onorificenze.

Roma, 4, ore 21,10. — L'*Esercito* annunzia che sono già firmati i decreti di concessione delle onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia in occasione del Capodanno.

La Commissione per le ricompense d'Africa ha ripreso i suoi lavori.

All'Accademia letteraria di Milano.

Roma, 4, ore 20,50. — Il prof. Emilio Teza è nominato straordinario di archeologia, lettere e grecho all'Accademia letteraria di Milano.

Varie da Roma.

Roma, 4, ore 21,10. — Malgrado da varie fonti si annunci che il Consiglio dei ministri è fissato per domani, l'*Italie* dice che il giorno non è ancora stabilito. Però si terrà certamente avanti la partenza di Brin per Palermo. Il curioso è che il *Fanfulla* dice che il Consiglio si è radunato oggi, aggiungendo persino particolari sulla riunione!!

*** L'*Esercito* scrive che San Marzano è venuto nella determinazione di proporre la nomina a sottotenente degli allievi di Modena col sistema della registrazione con riserva, e per anzianità. Per tale proposta occorre la decisione del Consiglio dei ministri o domani San Marzano porterà la proposta in Consiglio.

Il Bollettino dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22,10:

Il *Bollettino degli interni* reca:

Cielo, consiglieri delegati di prima classe a Savona, in seguito all'aumento del decimo mensile. — Carrera, ufficiale d'ordine di seconda classe a Torino, ha conseguito un secondo aumento.

Carlo Scelfi, computista di seconda classe, è trasferito da San Remo a Salerno. — Padova, computista di seconda classe, da Aosta a Cuneo. — Calcagno, sottosegretario di terza classe a Barletta a Novara. — Gazzera, assistente di seconda classe a Torino, ha conseguito l'aumento del decimo. — Rebuffo, delegato di quarta classe a Susa, è nominato — Morenzo, delegato di terza a Savona, è confermato lo stesso. Ferrero, delegato di terza ad Alessandria. — Bellarocca, delegato di terza, è trasferito da Girgenti ad Alessandria. — Bini, id. ad Asti, è sospeso dallo stipendio per giorni sei.

I funerali dell'arcivescovo di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 21,30:

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali di monsignor Sanseli. La piazza Donna Regina, avanti la Curia, era completamente stipata di gente. Due battaglioni di fanteria e di carabinieri e guardie mantengono l'ordine. Quasi tutte le botteghe della città sono a metà chiuse in segno di lutto. La gente si riversa lungo le vie percorse dal corteo. I balconi sono gremiti di signore. Nella camera ardente, intanto, monsignor Provitera, con il clero, benedisceva il tumulo.

Alle ore quindici si muove il corteo, composto di due battaglioni di guardie municipali, dei pompieri, dei vari ordini monacali, delle collegiate, degli ebdomadari.

Segue poi la Giunta, i consoli del Capitolo cardinalizio, i cardinali. Seguono la Corte di Appello, i vescovi, le Associazioni.

Al passaggio del corteo gli astanti, commossi, piangono. Il lunghissimo corteo, procedendo lentamente per le vie del Duomo, Foria, Costantinopoli, Tribunali, entra quindi nella cattedrale dalla porta maggiore.

Il cadavere è ricevuto alla porta dalla deputazione del tesoro di San Gennaro.

Monsignor Granata assolve il cadavere. L'addobbo del duomo è straordinariamente bello nella sua semplicità.

Alle ore 18 si scioglie il corteo. Il feretro è deposto su un ricchissimo catafalco, eretto nel mezzo della chiesa, sullo stile degli egiziani.

Domani si farà l'accompagnamento al Camposanto. Il cadavere sarà tumulato nel Cimitero, e non sarà esposto perchè non fu imbalsamato.

Il generale Torraglia fece, a nome del Principe di Napoli, le sue condoglianze alla famiglia Sanseli.

Il Capitolo, riunitosi, nominò vicario generale monsignor Carbonelli. Malgrado l'infermità che lo affligge, monsignor Carbonelli accettò la nomina.

La morte di un prode del 1848.

Napoli, 4 Sera. — E' morto nel pomeriggio il generale in ritiro Camillo Bobbisi, uno degli eroici difensori di Venezia nel 1848.

La questione Favilla-Crispi

assente il Procuratore generale di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 16,45:

Oggi si è inaugurato l'anno giuridico alla nostra Corte d'Appello con un discorso del procuratore generale, comm. Lozzi. Presiedeva la cerimonia il marchese Ridolfi, primo presidente della Corte. Intervennero alla funzione le Autorità civili, militari e politiche, molti avvocati e magistrati e molto pubblico, fra cui parecchie eleganti signore.

Dopo aver fatti gli usuali saluti e le commemorazioni, l'oratore dimostrò che vi fu avanzamento nella criminalità anche per i reati di sangue. Però — disse — è scomparso in Romagna il reato per fatta politica. Nota il risveglio nella propaganda socialista, ed esorta affinchè prevalga la parte umanitaria di questa tendenza, per non lasciandosi rimorchiare dal partito.

Entrando nell'esame della delinquenza, dopo avere accennato agli omicidi ed ai suicidi più noti, tocca la questione del processo Favilla, specialmente considerandola nella sua nuova fase, ormai conosciuta, dell'azione contro Crispi, che diede luogo ai noti episodi giudiziari, e al coinvolgimento di altri personaggi politici, fra i quali Cavallini, Perrone e Costantino.

Giustifica la procedura seguita dall'Autorità giudiziaria contro Crispi, dimostrandone la equità, la legalità e la correttezza, e mantiene l'affermazione emessa nell'ultimo suo discorso inaugurale, cioè trattarsi di un processo comune.

Dimostra che la natura politica fu assunta dal processo solo dal mutato sistema di difesa del Favilla. Ora Favilla era dapprima negativo e dippoi confessò il resto proprio e la complicità altrui.

Ricorda la venuta di Crispi a Bologna e la consegna della ricevuta di somme avute e restituite al Banco di Napoli: la sua dichiarazione che si trattava di più di responsabilità ministeriale lo ha sottratto alla Magistratura ordinaria.

Esamina la decisione della Corte di Cassazione di Roma sul ricorso Crispi. Dice che il dissenso con la Magistratura bolognese è di forma e di metodo, non di sostanza, perchè il processo si trova sempre alla Camera, ove si voleva trovasse scampo la decisione della Corte di Cassazione, ma di ciò non è cenno, poichè la storia non è accenna a dolle dottrine, ai dolle giurisprudenze.

La Camera elettiva sia competente di Crispi, e circa la competenza del Foro giudicante. Egli e la Magistratura bolognese erano fino da quando erano insieme commessi a vicenda interessate.

Ripugna ai sentimenti altresì alla sua persona e alla Magistratura, che la imputazione di grande gravità, e che sempre osservò i suoi doveri.

Chiude la sua orazione con una patetica invocazione al ricomponimento delle nostre discordie.

Molti applausi e congratulazioni.

Attraverso l'Italia preistorica

La scienza è per sempre la gran maga: essa ha saputo leggere attraverso il limpido cristallo del telescopio la fosforescente storia dei mondi interplanetari; essa ha divinato da rare traccie di viventi impresse nel mistero delle stratificazioni geologiche la storia della terra e dei suoi primi o remoti esseri; oggi — in una serie di brillantissimi studii — scopre, sorreggendosi come di filo di Arianna del metodo antropologico, una storia non meno meravigliosa di quella che narrano i cieli e raccontano le vicende del nostro globo: la storia delle razze umane.

Questi studii sono dovuti alla chiarissima mente di Giuseppe Sergi, il quale, accorgendosi che l'antropologia a base di misure, di numeri, di angoli, di indici, quale si era fatta fin oggi, non era che una metallica qualsiasi non feconda di resultati, innovò il metodo in antropologia sostituendo ai vecchi e vieti metodi di investigazione un metodo nuovo, per mezzo del quale egli trovò la storia delle stirpi umane, ad oggi — in un brevissimo volume, dal titolo: *Arii ed italici* — ci presenta le vicende dei popoli che abitarono l'Italia nei tempi preistorici, vicende che l'autore segue e dimostra serrandosi appunto di quel metodo nuovo che egli ha scoperto e che gran parte dei moderni scienziati hanno accettato.

***

Chi sono gli italiani? Quali sono le razze che formano il tramite della popolazione italiana?

Per rispondere a queste domande servirono dapprima e per lungo tempo le tradizioni, in gran parte favolose, le credenze religiose, i dati storici più o meno alterati.

Alle tradizioni — che si rivelarono subito come insufficienti e monche, venne in aiuto con molta boria ed eccessiva presunzione, la linguistica. La storia delle razze umane fu allora in mano e alla balia dei filologi, i quali dando largo e libero corso alla fantasia, determinarono che gli italo-greci erano venuti dall'Asia, ed affermarono che tutti gli indo-europei erano di una sola stirpe.

Ma la linguistica non può far l'etnologia e l'antropologia dei popoli, nè sistemare classificazioni di razze: due razze diverse possono parlare la stessa lingua ed avere la stessa religione, poichè lingua e religione possono imporsi dal gruppo dei vincitori a quello dei vinti. Il quesito delle razze, e quindi la risposta alla domanda che la scienza si è fatta: *Chi sono gli italiani?* non può venire che dalla antropologia.

***

E la risposta è venuta. Per quanto l'antropologia non abbia la fiducia degli archeologi, dei linguisti, degli storici, i quali tutti credono che essi soli abbiano in possesso gli argomenti per risolvere i problemi circa l'origine e la composizione etnica dei popoli, pur tuttavia si è ad essa, abilmente maneggiata dal nostro Giuseppe Sergi, che si deve la soluzione del quesito.

Il Sergi ha scoperto — basandosi su precedenti studi — che la comunanza di origine degli individui non è data dalla identità del colore della pelle, o degli occhi, o dei capelli, o da simili caratteri fisici esterni. La classificazione di razza bianca, razza gialla, razza nera è dunque infantile e profondamente falsa. Gli individui che discendono da uno stesso ceppo possono — per condizioni di ambiente e per necessità di multiformi adattamenti — mutar i caratteri fisici esterni, mentre ciò che assolutamente non muta (od meno il meno della scoperta) è la *forma* del cranio.

Quella classificazione, adunque, che prima lavevasi basandosi sul *colore* della pelle, si faceva ora basandosi invece sulla *forma* del cranio. Questa una rivoluzione proposta dal Sergi fu accettata da Cesare Lombroso e da molti giovani antropologi italiani, da von Holder, fondatore dell'antropologia tedesca, dal Hauke di Monaco, dal Martin in Isvizzera, dal Lissauer a Berlino, dal Nieko, dall'Annoeiu in Russia, insomma da tutte le stelle della antropologia moderna.

Ed è classificando le razze a seconda della forma del cranio, e studiando poi in base a tale classificazione i popoli d'Italia che il Sergi è giunto a dirci chi siano gli italiani e d'onde siano venuti.

***

Nei più lontani tempi preistorici una stirpe proveniente dall'Africa, dal cranio lungo, elegante, a forma ovoidali, ellissoidi, pentagonoidi, invase il bacino del Mediterraneo e tutta l'Italia. Le palafitte, le abitazioni lacustri appartengono a questa stirpe.

L'Europa-sud e l'Italia, popolata da questa stirpe, che il Sergi chiama *mediterranea*, era all'alba della civiltà dei metalli, quando da Oriente si avanzarono genti di un tipo fisico tutto nuovo, munito di armi di bronzo e in parte selvaggie e feroci. Queste genti invasero l'Europa in ogni direzione: avevano un cranio tozzo, corto, sferoidale, pateiculo, voluminoso, pesante, faccia larga, mandibola pesante: erano esse quelle popolazioni che noi chiamiamo coi tre nomi di celti, germani, slavi, e che hanno invece un unico tipo perfettamente opposto al tipo *mediterraneo*.

Nell'epoca neolitica costoro scesero in Italia e vi invasero la valle del Po, cacciando le tribù mediterranee che l'abitavano; in epoca più tardiva una seconda invasione di questa nuova stirpe penetrò dalle Alpi orientali, occupò le Alpi, la regione veneta e la bolognese, collocandosi accanto ai *Ligoli* invasori della valle del Po. Nè il turbine invasore si fermò. La nuova stirpe — che il Sergi chiama *Celto* — traversò gli Appennini e occupò l'Umbria, le valli dell'Umbrone, dell'Arno, di Ucelino, fino alla sponda del Tevere.

L'Italia in dunque divisa tra due razze: i mediterranei al sud, i celti al nord, fino alla riva del Tevere. Ma eccoci alla terza fase di questa grande istoria: verso la fine dell'ottavo secolo avanti Cristo nuovi *mediterranei*, in numero di cui abbiamo cenni, attraversano alle rive del Tirreno, lottano con gli Umbri, li rincalzano e riconquistano il territorio già perduto. Questi nuovi *mediterranei* si chiamano etruschi. Altri i vecchi mediterranei. Essi, del resto, padroni, e celtico, due ora per loro stranieri, si unirono e fondarono Roma.

***

Così l'Italia è per sempre divisa in quella stessa due razze alleate da quelle due razze diverse: i celti al nord e fino alla Toscana, i mediterranei al sud.

E gli antichi celti dell'Italia settentrionale, vale a dire i piemontesi, i lombardi, i romagnoli, appartengono a quella stirpe che venne nel lontano Europa primitiva e verso perciò — antropologicamente — fratelli dei tedeschi, degli slavi, dei celti francesi.

Gli stessi mediterranei d'Italia dal sud invece — che appartengono alla stirpe mediterranea venuta dall'Africa — sono antropologicamente fratelli degli spagnuoli, dei francesi del sud, dei greci, di parte dei russi meridionali.

Questa parentela può forse sembrare strana, ma è profondamente dimostrata dagli studiosi di antropologia e risulta evidente dagli studi del Sergi.

Un siciliano dunque è — antropologicamente — più vicino allo spagnuolo, al greco, che non al piemontese: e viceversa il piemontese è — per razza — più fratello di uno slavo o di un tedesco di quel che non sia di un siciliano.

Ma lo spirito di nazionalità è indipendente dalla diversità delle razze. Se antropologicamente un siciliano e un piemontese sono diversi, nel loro sono della coscienza nazionale essi sono schiettamente fratelli, essi sono entrambi italiani. La coscienza nazionale e il sentimento vivissimo di fratellanza patria scaturisce unico fuori dalla comunanza di idee, di aspirazioni, di avvenimenti storici e sociali attraverso i quali ebbero a passare — molte — razze diverse, come dal sviluppo di arbusti più dissimili, e di tralci e di tronchi più diversi scaturisce fuori unica, lucente, calda, la fiamma.

***

Però questa differenza antropologica tra gli italiani del nord e quelli del sud determina evidente una spiccata differenza psicologica tra i caratteri delle due popolazioni.

Il carattere del piemontese non è quello del siciliano. Essi divergono tra di loro appunto come diverge la psicologia dei popoli settentrionali d'Europa dalla psicologia dei popoli meridionali.

Il piemontese ricorda la psicologia del tedesco, di cui è fratello; i meridionali rammentano la psicologia dei cosidetti popoli latini, i quali sono appunto un ramo della stirpe mediterranea. I celti al nord, nel Piemonte, nella Lombardia, nella Germania, hanno una intonazione quasi unica nel carattere individuale: i mediterranei al sud, nell'Italia meridionale, nella Spagna, nella Provenza, nella Grecia, hanno, dal canto loro, un'altra nota psicologica a tutti comune.

I celti — vale a dire l'Italia del nord — hanno un sentimento di organizzazione sociale più sviluppato di quel che non sia presso i mediterranei, — vale a dire nell'Italia del sud, — i quali hanno invece più sviluppato il sentimento individualistico.

Mentre nella stirpe celtica — al nord — l'individuo facilmente si fonde nell'aggregato e si considera parte dell'unità sociale, nella quale non aspira elevarsi per dominarla, nella stirpe mediterranea, invece — al sud — ogni individuo vuole emergere, anche quando sia necessario rimanere come molecola dell'unità indivisa.

Per questo nella stirpe mediterranea i fatti e gli avvenimenti grandiosi delle età passate si possono attribuire alla iniziativa di uomini di genio: nella stirpe celta, al contrario, l'agente di ogni movimento non è l'individuo, ma la massa.

Su queste due note tanto dissimili dei due caratteri si edificano, come risultati, altri caratteri che ne derivano: i celti sono portati all'ordine, alla tranquillità, alla pensatezza, alla disciplina, all'educazione; i mediterranei, invece, che hanno un sentimento individuale più spiccato, sono facilmente ribelli, irrequieti, vivaci, mobili, qualche volta valubili, sempre indisciplinati. I primi vogliono la libertà di azione, ma subordinata all'attività comune sociale; i secondi vogliono la libertà di azione, ma solo per se stessi.

Perciò socialmente valgono di più i celti, mentre individualmente sono a loro superiori i mediterranei.

Noi abbiamo così due Italie antropologiche e psicologiche; ma sebbene tante differenze separino l'una dall'altra, per tuttavia esse sono legate dai vincoli di una unica coscienza nazionale, sono indissolubilmente legate e fuse come due pianeti dalla forza di attrazione, come i colori disimili nell'ampiezza fraterno della bandiera nazionale.

Alfredo Niceforo.

Bertarelli consigliere di Stato.

Roma, 4, ore 20,45. — L'on. Bertarelli è stato nominato consigliere di Stato con l'incarico di reggere la Direzione generale dell'Amministrazione civile al Ministero dell'Interno.

Per la Gara di tiro a segno a Torino.

Roma, 4, ore 20,45. — La Commissione centrale di Tiro a segno ha presentato al ministro San Marzano la proposta per modificare il programma della terza Gara generale di Torino. Il nuovo programma comprende 17 categorie, cui si è aggiunto un *match* internazionale.

Una nave italiana in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,50:

L'*Agenzia Italiana* dice che probabilmente il Consiglio dei ministri, domani, delibererà l'invio di una nave nelle acque della Cina. « Anzi soggiunge stamane Brin si è personalmente occupato della scelta dello Stato maggiore e dell'itinerario per la navigata che dovrà eventualmente far rotta nell'Estremo Oriente. »

Il comandante tedesco a Kiao-Chau.

Berlino, 4 *Stefani*. — Il capitano Rosendahl, comandante della corazzata *Federico Carlo*, fu nominato comandante delle truppe tedesche sbarcate a Kiao-Chau.

Il nuovo Ministero giapponese

Yokohama, 4 *Stefani*. — Ito è incaricato di comporre il nuovo Gabinetto.

La questione chinese e l'opinione del ministro del Giappone a Parigi.

Un redattore dell'*Eclair* ha chiesto al ministro del Giappone a Parigi, al signor Kurino, quale fosse il suo parere sull'attuale crisi dell'Estremo Oriente.

« Non posso — dichiarò il sig. Kurino — discutere sin esattamente l'attitudine presa dal mio Governo, giacchè lo stesso Signore. Ma posso dire però quale sia la mia opinione personale e che essa si debba logicamente concludere dagli ultimi avvenimenti nell'Estremo Oriente. Il Giappone, non bisogna dimenticarlo, è una Potenza insulare: questa situazione speciale segna la sua politica. La pace nell'Estremo Oriente e per il Giappone una necessità sia a causa del suo commercio, sia a causa della sua industria: essa è per lui un elemento indispensabile di prosperità.

Il Giappone dunque non prenderà l'iniziativa di incidenti i quali precipiterebbero il corso delle cose. Aspetterà, pronto a salvaguardare i propri interessi, se fossero minacciati.

Ma la pace resta la sua cura principale.

Essa gli permetterà di risolvere gravi questioni, problemi di ordine interno (quali la questione dell'aumento delle imposte) e che hanno, d'altronde, cagionato l'ultima crisi ministeriale.

Interrogato sulla probabilità di un'alleanza anglo-giapponese, il signor Kurino rispose che

vi sono, nel Giappone, come nell'Inghilterra, degli uomini politici partigiani di un'alleanza come quella di cui parla. Ma ciò non esiste che nelle speculazioni politiche: non esiste che una cosa: alleanza di fatto che si produce naturalmente. Il relazioni giapponesi vogliono dunque che gli avvenimenti dell'Estremo Oriente non hanno le gravità che loro si attribuisce da taluno e manifesta particolarmente, dicesi, da il Giappone, ma le inquietudini europee, il cui valore intrinseco è poco. »

Gravi malcontenti in Grecia.

La Canea si sconvolta da **Atene**, 4:

La proposta della Russia pella candidatura del principe Giorgio a governatore di Creta produce viva emozione; tuttavia i giornali si astengono dal commentarla.

La situazione dei tessali rimpatrianti è compassionevole.

Parecchie famiglie di candioti sono prive d'ogni risorsa e si rifugiano in Grecia.

La stampa deplora con parole di amarezza che l'Europa sia impotente a trovare una soluzione della questione di Creta.

Le deficienze greche in guerra.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 20,40:

Telegrafano da Atene che il principe Costantino ha presentato alla Commissione d'inchiesta sulle responsabilità e le cause dei rovesci nella guerra contro la Turchia la prima parte della sua relazione sulle condizioni e la condotta dell'esercito. In essa biasima severamente la condotta di parecchi ufficiali superiori ed afferma che è specialmente stato inefficace l'uso della cavalleria.

La Porta e le famose riforme armene.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 20,30:

Gli ambasciatori hanno presentato una nota alla Porta, colla quale richiamano l'attenzione di questa sulle riforme armene promesse prima della guerra di Grecia.

Il corrispondente dello *Standard* telegrafa che indubbiamente la Porta utilizza l'agitazione armena e la alimenta per avere un pretesto contro l'applicazione delle riforme.

La principessa di Svezia a Roma.

Stoccolma, 4 (*Stefani*). — La principessa ereditaria è partita per passare l'inverno a Roma, dopo un breve soggiorno a Wiesbaden.

Al Parlamento ungherese.

Budapest, 4 (*Stefani*). — Camera dei deputati. — Dopo respinta la risoluzione presentata da Kossuth a nome dell'Estrema Sinistra, si approva a grande maggioranza il progetto della sistemazione provvisoria delle questioni delle dogane e della Banca.

Un duello parlamentare a Budapest.

Budapest, 4 (*Stefani*). — In seguito ad ingiurie scambiatesi nella odierna seduta della Camera fra Stefano Tisza, liberale, e Olay, indipendente, vi fu un duello alla sciabola fra essi.

Olay rimase gravemente ferito al naso. Tisza leggermente ad una mano.

Weyler.

Barcellona, 4 (*Stefani*). — E' giunto Weyler, reduce da Madrid. Era atteso alla stazione da alcuni amici. Proseguì subito pei suoi possedimenti di San Quintino.

Il disastro nel Canadà.

Toronto, 4 (*Stefani*). — Duecento persone erano riunite a London (Ontario), nella sala in cui si è sprofondato il pavimento. Circa duecento persone precipitarono in cantina. Vi sono 28 morti ed oltre 100 feriti. Fra le vittime vi sono parecchie notabilità.

Navi in viaggio.

Bombay, 3 (*Stefani*). — Il *Bersagliere* è partito per Hong-Kong.

Montevideo 3 (*Stefani*). — Il *Regina Margherita* ha proseguito per Genova.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un ragazzo che ne uccide un altro.

BUSTO ARSIZIO, 3. — A Borsano, ieri sera, il quattordicenne Celestino Gioachino, con due suoi compagni coetanei, si recava in casa di suo zio, Colombo Carlo, allo scopo di accendervi del fuoco.

Quivi giunto il Gioachino, visto un fucile in mano, se lo prese, e, credendo fosse scarico, lo appuntò contro il compagno Gagliardi Defendente.

Ma disgraziatamente il colpo partì, ferendo al viso il Gagliardi, che cadeva al suolo intossato.

Il Colombo fu arrestato ieri sera stessa e dichiarò fra le lagrime di aver commesso il grave delitto inconsciamente, non sapendo che l'arma fosse carica.

Un incidente ferroviario a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 10,20:

Iersera alle 10 un viaggiatore a poca distanza dalla stazione d'Arquà, avvenne un accidente ferroviario che ebbe delle gravi conseguenze.

Per causa ignota scambiò bruscamente un treno in partenza per Ventimiglia restò diviso in parte di un binario e parte di un altro. Due carrozze si sfracellarono, ed una, che era mista, cioè di prima e seconda classe, si rovesciò, e così rovesciata fu ancora trascinata per alcuni metri.

In questa vettura stavano parecchi viaggiatori che riportarono varie contusioni, ma fra essi una signora ammalata, certa Monchilanovich, slava, ricevette così contusa e ferita che fu dovuta portare all'Ammalone.

I lavori di sgombero della linea procedono alacremente.

Fu già arrestato lo scambiatore che si ritiene responsabile.

Disordini ad Ascoli Piceno.

La *Stefani* ci comunica da **Ascoli Piceno**, 4:

Ieri, alle ore 18, quindici giovinastri esaltati grida sediziose vennero fermati da due carabinieri, a cui opposero violenza, producendo ad un carabiniere una lesione con arma da taglio al viso, guaribile in 12 giorni.

I militari esplosero colpi di rivoltella senza ferire. Nella notte ne vennero arrestati cinque.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Al successore di Galileo Ferraris.

Dronero, 2 gennaio.

Ieri sera una cinquantina di cittadini dronesi si riunì all'*Albergo d'Italia* per offrire un banchetto al concittadino Luigi Lombardi, onde festeggiare la vittoria da lui riportata nel concorso alla cattedra di fisica tecnica nel Museo Industriale di Torino già tenuta dal grande Galileo Ferraris.

Il banchetto fu ritrovato allegro, riuscitissimo ed ispirato alla più cordiale cameratia. E ben più ilare soddisfazione l'illustre festeggiato della dimostrazione di stima e di ammirazione datagli dagli amici e concittadini.

Alla chiusura si alzò primo l'egregio avvocato Emanuele Mavissa, il quale, dopo letto le numerose adesioni, lesse, applaudito, le lodi del festeggiato, ricordò tutte le vittorie dello stesso riportate negli studi, disse quanto fosse meritevole di onore, e fini con l'augurio di nuove splendide vittorie.

Il rev. don Andrea parlò della modestia di Luigi Lombardi; il capitano cav. G. Chiaveri lesse alcune strofe indovinate e briose.

Per ultimo si alzò il prof. Candido Antonelli, torinese, che, in forma splendidissima, sentendola fratellanza delle lettere e delle scienze, si disse orgoglioso di poter lui pure offrire un tributo di ammirazione all'illustre festeggiato anche a nome della città di Torino che ha fatto un così prezioso acquisto.

A tutti rispose, con un commoventissimo ed applaudito discorso, il prof. Ing. Luigi Lombardi, che ringraziò delle cordiali accoglienze e disse che gli onori fatigli lo incitavano a continuare con amore negli studi da lui tanto prediletti. Accennò alla sua vita passata lontano dalla patria, e confermò davanti ai suoi concittadini la promessa da lui fatta ai suoi allievi di imitare il suo grande maestro Galileo Ferraris.

CANELLI.

3 gennaio, ore sera. — **La costruzione della strada Nizza-Canelli-Santo Stefano.** — La popolazione tutta delle varie vicende per la costruzione della importantissima strada che da Nizza Monferrato porta a Canelli, da Canelli a Santo Stefano Belbo, si rammenta nella ristretta cifra di lire 262,750 somma che però, raggiungere ancora le 600,000 in considerazione alle ghiaie pendenze esistenti in varie località non è del tutto risolta.

I vari comuni interessati nella grande opera hanno nella spesa accennata per le seguenti quote: Nizza Monferrato per L. 120,000; Canelli L. 75,000; Calamandrana L. 7,500; Castelnuovo Belbo L. 12,500; Santo Stefano Belbo L. 12,500 (?).

La spesa totale va così distribuita: per costruzione L. 206,250 (?) spese di Amministrazione L. 6,000 (?) spese diverse per costruzione restano ancora a pagare lire 13,750 (?) per Amministrazione L. 12,000.

L'Amministrazione ora si trova in fine coll'impresa boscarini costruttrice della strada, e pel resto del corso della strada, a Nizza Monferrato, si è nominata una commissione composta dei signori Bielli Vincenzo, Bosia Vincenzo e Bielli Giuseppe, non volendo con assoggettarsi a pagare a questi la loro somma chiesta oltre la ripartizione della già compilata direttiva dei lavori della strada ing. Alberto Scagliotti.

La liquidazione finale si terrà nell'ufficio comunale dove sono a disposizione del ragioniere Ameglio della somma. Per quanto il lato amministrativo abbia fatto un merito e degno al presidente dell'amministrazione comunale che ne è, Saracco Giuseppe, sindaco di Canelli, per la lodevole cura spesa compiuta a favore di un lavoro riuscito altamente utile a quattro popolazioni della Valle Belbo.

CUNEO.

4 gennaio, ore... — **Un'audace truffa di gioielli.** — Giungono al signor Lattes Alberto, noto orefice della nostra città, in via Nizza, presentandosi una signora elegantemente vestita, dall'aspetto signorile, la quale s'intratteneva nell'interno di una discreta signorina di Lattes. Presentava una lettera di commendatizia per comprare alcune delle sue migliori spille d'oro con brillanti, di un certo gusto valore, suggerendole che desiderava acquistare per una persona che desiderava vedere questi tali oggetti in persona.

Il signor Lattes si fece premura di consegnare il tutto di tali oggetti, ammontanti a circa mille lire, avendo nel pensiero di poter mettere una seconda volta in vendita quegli oggetti che la signora indicato per suo acquisto, ma qui avvenne sapere della sua decisione.

Assunto in seguito parte la lettera ai clienti parenti che (?) sono in Cuneo della signora di fiducia, e quali in fu vista comparire, nè sentirsi dire che molto si sarebbe atteso nell'acquisto fattogli al martedì e che la lettera era spedita.

Ora si sono scoperte d'essere state vittime d'una truffa, e datone avviso alle locali questure, spiccò si è messa sulle traccie della truffatrice, che si spera non mancherà di cadere nelle mani della giustizia.

Il signor Lattes fu assicurato il suo danno ad un migliaio e più di lire.

IVREA.

4 gennaio, mattina. — **Elezioni generali amministrative.** — Sebbene si avvicini il momento in cui saranno i poteri del regio commissario, tuttavia non è ancora stabilita in modo definitivo la data precisa delle elezioni generali amministrative le quali però avverranno certamente fra il corrente e il prossimo febbraio. Intanto il partito liberale che quantitativamente sesto in due parti e per sempre in maggioranza, non ha posa alcuna nemmeno e tutto fa credere che, come per il passato, abbia esso a conservare il Comune.

I clericali sono stanno già preparando la propria lista, nella quale è quanto si dice, vedremo compresi anche due sacerdoti.

Si parla pure che i socialisti, per ritorto di pareccie che vogliono collaborare al non facile posto di consigliere amministrativo, stentassero ad portare come era corso anno, una lista di pari candidati dei propri partito.

— **Cassa pensione impiegati municipali** — In una delle ultime gratissime che abbiamo luogo a discorrere intorno alla deliberazione presa in seno del consiglio comunale fatori del Municipio e certamente quella riguardante la pensione agli impiegati dipendenti dal Comune, avvertimmo come questi sotto il medesimo fosse, se non impossibile, molto difficile ottenere in seguito dalla cassa amministrativa, soltanto questa avesse attualmente modo per raccogliere e già numerosi e di dare in non lieve parte le pensioni ai pensionati, con forte pregiudizio anche delle finanze comunali.

Ora pare invece che invece in seguito della pratica fatta dal regio commissario, si sia una buona volta sulla via di un'ottima soluzione.

— **Carnovale.** — Domani in una delle sale del Municipio, dietro invito pubblicato dal regio commissario ha luogo un convegno di cittadini, in quello che pare vedere sarà esaminato dalla Commissione riguardante delle feste carnovalesche.

— **Appalto diritti di piazza.** — Nell'appalto d'anno, a termini stabiliti, scaduti il 2 corrente per la riscossione dei diritti di piazza e passeggio, testè deliberato definitivo il signor Avignone Giuseppe, di cui la seconda offerta sulla prima esperimentata in L. 14,000.

PINEROLO.

4 gennaio, ore... — **Bancarotta.** — Ieri sera, alle ore 18, aveva luogo nella Camera di commercio di questa città la prima adunanza dei creditori del fallito Giuseppe Bertalmio, oste e mugnaio, interessante pure gli avventori locali e dintorni.

— **Refezione scolastica.** — Ieri mattina, alle 11,30, aveva luogo in una delle aule di questo ginnasio, la prima distribuzione di minestra a circa 150 alunni poveri della città.

Presenziarono la cerimonia tutti i membri della commissione amministrativa, essendo la sorveglianza affidata a quattro signore, che volontariamente si misero a disposizione per turno. La minestra è somministrata a mezzo della ditta Bernardi, direttore del Collegio Convitto Civico, che assunse l'impegno della fornitura per tutto il tempo in cui durerà la refezione, con un ribasso sul prezzo di lire 0,10.

— **Morte accidentale.** — L'altro ieri la vecchia in una strada che da Pomaretto conduce ad una vicina borgata il cadavere di certo Pascal Alpide, d'anni 70, contadino, colta subita paralisi di locomozione.

Informata l'autorità si delibera il trasporto alla camera mortuaria, dove si seppe in seguito autopsia del dottor Castagna Benedetto, regio che il povero locale era morto per accidentale malattia.

SUSA.

4 gennaio, mattina. — **La crisi sindacale.** — Il ribasso portato dall'on. Bertea in Assemblea la discussione da questa delegazione sulla crisi sindacale, ma ieri sera l'attesa era la calorosa nostra ed offerente il suo capo perchè desiosa dalla grave determinazione, ed avendo già altra volta ritirato le presentate dimissioni, così non darà che la crisi venga scongiurata.

Qualora nuovamente la relazione non sarebbe della più facili. Il consiglio, senza varie dimissioni, ultima delle quali quella del consigliere Ieri, e ora Caterno a soli sedici membri, divisi in due partiti pressochè eguali, eppure di quasi uguali forze.

TORTONA.

4 gennaio, ore... — **Consorzio Torino Castelnuovo.** — Ieri si radunava l'assemblea generale per l'elezione del presidente. Risultò eletto il cav. Bruno Antonio, che, in seguito alla Amministrazione generale, ed un lotto di nuovi soci per la provvista serve le piccole macchine, ha la carrozza ecc. Il consiglio approvò la relazione del presidente e dei cassieri e nominò a consiglieri per il triennio 1898-1900 i signori Bruno Antonio, Bonetti Giuseppe, Bonetti Giovanni, Bonetti Giuseppe, Bonetti Giovanni, Bonetti Giuseppe, Bonetti Giovanni

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1130

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello.

Ieri, alle 13, ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello.

Presenziavano la solennità, oltre numeroso pubblico, il duca conte Riguon, il procuratore generale presso la Cassazione comm. Borgnini, il presidente del Tribunale cav. Adami, il procuratore del re cav. Pasta, il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati avv. Bernardi, il presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori cav. Abate, un capitano, rappresentante l'Arma dei carabinieri, e molti altri magistrati della Suprema Corte di Cassazione, l'ispettore di pubblica sicurezza cav. Giola e l'on. Chiappero.

Il comm. Tortì pronunciò un elaboratissimo discorso, che per ragioni di spazio dobbiamo sfortunatamente riassumere brevissimamente.

Incominciò il suo dire col rilevare che vedendo intorno a sè un'eletta così eletta di autorevoli personaggi, sarebbe stato suo desiderio di scegliere un tema di grazia o di gioia, ma un senso di dolore lo turba, ed è il fatto che oggi più che mai si elevano dubbi e sospetti sulla scienza ed indipendenza della Magistratura.

Ricorda l'opuscolo dell'avv. Danco sulle condizioni della Magistratura, e fa osservare che in tutte le istituzioni umane vi possono essere difetti; ma il principale è che nella Magistratura non possono allignare nè cattivi nè inetti, e che la giustizia funzioni retrivamente e pronta.

Parla a lungo della necessità di una radicale riforma delle circoscrizioni giudiziarie, e ritiene che ormai si sia passato all'eccesso a biasimare continuamente la Magistratura, la quale non merita tale eccesso di biasimo.

Cita sulle condizioni della Magistratura l'opinione del senatore Inghilleri e del comm. Borgnini. Indi passa a commemorare il defunto guardasigilli Giacomo Costa, con elevate e nobili parole, tratteggiandone l'operosa vita d'avvocato civile e magistrato e giurista.

Statistica.

Corte d'Assise. — Al giudizio delle quattro Corti d'Assise furono deferite 111 cause comprese in questo 29 che erano pendenti dal 1896. Ne furono discusse 86. Sulle 86, 13 furono di assolutoria, e su 125 accusati vi fu condanna per 91, assolutorio per 34. Nelle cause dibattute prevalsero gli omicidi e i ferimenti seguiti da morte, il cui numero ascese a 56, 10 furono gli omicidi mancati, 6 ferimenti, 4 cause d'infanticidio, 4 rapine, 4 cause di peculati o furti, 4 violenze carnali, 3 incendi, 1 falso in monete, 1 sequestro di persona. Fu brevemente la storia dei processi più clamorosi; quello del Semenza a Vercelli, del tesoriere Berretta, di Novara, pure dinanzi alla Corte d'Assise di Vercelli, di Bressano Giuseppe e Martini Giovanni, dinanzi alle Assise di Cuneo, ecc. Ricorda il processo dei milioni dibattutosi dinanzi alle Assise di Torino, e parlò dei sistemi di fare la perizie giudiziarie. Elogia l'opera dei giurati nel processo dei milioni, e rammenta il processo Pelissetti.

Ricorda in ultimo il processo Ferrero Gabriele, terminato coll'ergastolo, e quello dei fratelli Armando.

Procura Generale. — Pareri emessi sopra istanze di dispensa da impedimenti matrimoniali, N. 228; pareri riflettenti istituti ecclesiastici, 304; decreti per concessione di regio *placet*, 161; provvedimenti riflettenti notai procuratori, 61; provvedimenti relativi a rogatorie e successioni all'estero, 101; provvedimenti sopra ricorsi ed istanze diverse, 6503; 1529 riflettenti pubblicazioni di matrimoni all'estero; furono emesse 181 conclusioni scritte in materia di volontaria giurisdizione; 128 furono le conclusioni orali alla pubblica udienza in cause elettorali e civili.

Elogia le Autorità politiche e la Questura che lo aiutarono nel disimpegno dell'opera sua, e rammenta l'abnegazione dell'Arma dei reali carabinieri, manda un saluto al loro colonnello e al tenente-colonello che andarono in riposo.

Stato civile. — Nascite 35,075, dei quali 17,560 legittimi, 2085 illegittimi. Morti 48,105, matrimoni 17,080.

Giustizia civile. — Uffici di conciliatura 1156. Furono portate in via di conciliazione 2921 controversie; conciliate 7145, non conciliate 2805. In via contenziosa N. 82,910, delle quali 60,822 furono decise con sentenza. 20,128 transatte; ne rimasero pendenti 1990.

Preture N. 146. — Cause 16,282. Ebbero termine senza sentenza 2231. Definite con sentenza 9972. Ne rimasero pendenti 2179.

Tribunali N. 15. — Cause 7507, con diminuzione di 300 sull'anno precedente. Esaurite con sentenza, cause 3078. Per transazione 838. Pendenti 1247. Sentenze di rettifica di stato civile 1359. Separazioni coniugali 190.

Fallimenti. — Pendenti al 1896: 327. Dichiarati nel 1897: 262. Totale 589. Furono chiusi 204, per revoca 5, per insufficienza di attivo 59, per concordato 96, per liquidazione 40.

Corte d'Appello. — Cause N. 1072: 630 civili, 237 commerciali, 165 elettorali. Accoglimento totale: civili N. 201, elettorali 92, in totale 293. Rigetto: civili 320, elettorali 69.

Giustizia penale. — Querele e denuncie 16,831. Rinviate all'Archivio 1305, al pretore 975, al giudice istruttore 12,138.

Ufficio d'istruzione e Sezione d'accusa. — Processi 13,371: noti autori 6410, ignoti 4790. La Sezione d'accusa emanò 126 sentenze, di cui 89 di rinvio alla Corte d'Assise, 51 ai Tribunali, le 16 dichiarò non luogo.

I processi esauriti dai pretori furono 12,882, con 10,040 condannati.

I Tribunali conobbero 4205 casi, con un numero di 269. Nell'anno precedente furono condannati 4285 imputati, assolti 758, dichiarò non luogo per 553. In contraddittorio furono condannati 4095, in contumacia 601.

I suicidi furono 202.

Corte d'Appello. — Processi N. 1501. Esauriti con sentenza 1224, pendenti al 31 dicembre 277. Gli appellanti furono 1791: per 406 si dichiarò inammissibile l'appello, per 1009 si fu conferma

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 4 gennaio:
Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima — 1.1 Massima + 4.5

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0.0.

(*Castello Medioevale*):
Temperatura massima del giorno 3: + 4.2.
Id. minima della notte dal 3 al 4: — 2.5.

6 gennaio — Il sole nasce a ore 8, minuti 7; tramonta alle ore 17, minuti 1.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI gennaio (sera) fr. c.

Parigi, 13 31 — Rendita 3 per cento fr. 99.50
» — per fine corrente » 99.50
» — 3 marzo prossimo » 99.55
» — 4 1/2 oro da subito » 107.80
Mercato debole, prezzi in ribasso.
Zucchero raffin. 88 disp. 30.25
» raffinato id. » 30.75
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disponibile fr. 30.50
» 3 mesi da maggio » 29.10
Mercato calmo.

LIVERPOOL gennaio (sera) 31

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani e brasiliani sostenuta. — Prezzi: calma — vendite limitate. — Domanda per il mercato in generale calma.

Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione e per l'esportazione » » 1,000
per il consumo » » 9,000
Importazioni » » 8,000
Americani a consegnare:
per corrente fr. 3 3/32
per dicembre-gennaio » 3 3/32
per febbraio-marzo » 3 1/64
per aprile-maggio » 3 3/64

HAVRE gennaio (sera) 31

Cotoni. — Vendite balle N. 4000
Mercato calmo.
Caffè — Vendite sacchi N. 2,500
Mercato ripresa sostenuto.

AMSTERDAM (ore mezzo sera)

Cotoni fermi e calmi; Java
Mercato calmo.

ANVERSA gennaio (sera)

Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato per corrente
» per febbraio
Mercato calmo.

PARIGI gennaio (sera)

Formento — Mercato calmo.
» Buon Rinn.
» Maggio
MARSIGLIA gennaio (sera)
Zucchero — Importazioni questi due
» — Vendite
Mercato calmo. Vendite in favore dei compratori.

MERCATO DI NEW-YORK

Cambio su Londra
» Parigi
Cavalli Standard white
» » Bianchezza
Cotone Middling
» » a Nuova Orleans
Farina ord. alla ferrovia N.
Spedizioni per l'Inghilterra
» » pel continente
Frumento rosso
Granoturco
Baltimora
Sete disponibile per Liverpool
Caffè — Mercato sostenuto.
» — Rio fair superiore
» — » good per corrente
Zucchero Mercato N. 12

Il Municipio e il monumento Costa.

Come ricorderanno i lettori, la parte dispositiva della sentenza del Tribunale di Torino 3 novembre 1897, che condannava lo scultore Costa a consegnare il monumento Vittorio Emanuele, era divisa in due parti.

Nella prima si dichiarava tenuto il cav. Pietro Costa a consegnare il monumento entro il 1897; nella seconda il Tribunale dichiarava, in difetto di tale consegna, risolto il contratto per colpa del Costa ed autorizzava la città a prendere possesso del monumento e dei suoi accessorii nello stato in cui si trovano.

Inoltre la sentenza condannava il Costa a rimborsare al Municipio metà delle spese di registrazione delle scritture, e lo assolveva invece riguardo alla risoluzione della vendita del terreno, ecc.

Il Municipio, nella previsione che il Costa ottemperasse alla prima parte di tali dispositivi, aveva già scelto da parte sua, e anche per incarico della Casa Reale, la Commissione di collaudo.

Ma il Costa lasciò spirare il 31 dicembre 1897 senza consegnare il monumento.

Il Municipio, adunque, non volendo e non potendo rinunziare al diritto che gli viene dal giudicato del Tribunale, deve fare eseguire la seconda parte dei cennati dispositivi.

Per conseguenza in uno dei prossimi giorni — così si viene assicurato da fonte municipale — il Municipio procederà alla presa di possesso del monumento Vittorio Emanuele a tenore degli articoli 745 e 746 del Codice di procedura civile, i quali prescrivono:

« Art. 745: Per il rilascio di beni immobili l'ufficiale notifica alla parte condannata il giorno e l'ora in cui si recherà sul luogone l'esecuzione.

« La notificazione è fatta due giorni prima almeno della esecuzione e vale citazione alla parte condannata affinchè possa trovarsi presente ».

« Art. 746. Nel giorno e nell'ora stabiliti, sul luogo dell'esecuzione l'usciere immette l'istante in possesso dell'immobile indicato nella sentenza, ingiungendo alla parte condannata di non turbarlo, e di uno più ingeriti nell'immobile rilasciato sotto le pene stabilite dal Codice Penale, ecc. »

Per conseguenza il Costa in questi giorni non può far proposte di sorta e dovrà consegnare il monumento come si trova.

Vuolsi anzi assicurati che il Municipio è disposto ad accettare quelle proposte che dopo l'atto di possesso lo scultore Costa credesse di fare per compiere l'opera sua, purchè queste proposte non siano tali da prolungare all'infinito il compimento del monumento.

Vogliamo sperare che viste le buone disposizioni del Municipio a non spingere la sua azione, il suo diritto fino a commettere ad altro artista — se pure ve ne sarà uno che accetti! il compimento della grandiosa opera del Costa, questi, il quale è già agli ultimi tocchi del suo lavoro, trovi in tempo equo la necessaria energia per completare il monumento, che deve essere opera tutta sua, gloria tutta sua.

La mortale caduta del dottore Boetti.

Dobbiamo oggi dare una notizia che certo desterà un vivissimo rammarico in quanti conoscevano il cav. dott. Boetti Giacinto, direttore-capo dell'Ospizio dell'infanzia abbandonata.

Verso le ore 18 di ieri il dott. Boetti si era recato insieme ad un suo collega, il dott. Bellosta Francesco, a tenere un consulto presso il dottor Giordana, gravemente ammalato, e abitante in via Po, N. 11.

Il consulto dei due egregi sanitari durò circa un'ora, dopo di che essi si avviarono per uscire. Giunti però in fondo alla scala, precisamente all'ultimo gradino, non si sa se per improvviso capogiro o perchè non abbia visto che vi era ancora un gradino, il dott. Boetti cadde pesantemente a terra e, battendo con violenza del capo contro il muro, rimase esanime quasi all'istante.

È facile immaginare la scena che ne successe. Il cav. Bellosta chiese aiuto e s'apprestò a soccorrere il collega, il quale fu immediatamente trasportato nella portineria, ove accorsero moltissime persone; ma ogni soccorso fu vano perchè il dott. Boetti fin dal primo momento non diede più segni di vita.

Allora fu deciso il trasporto alla sua abitazione, la quale si trova nella stessa Opera pia dell'Infanzia abbandonata: via del Deposito, n. 14, di cui, come abbiamo detto, il cav. Boetti era dottore e direttore-capo.

Del triste fatto è stata tosto informata l'autorità parentale e molti conoscenti, e ieri sera nella dimora a lui da tanti anni occupata regnava un'angosciosa costernazione per la perdita di persona amata e stimata da tutti per la sua bontà, e che per troppo zelante adempimento della virtù della terribile sventura.

Il dott. cav. Giacinto Boetti contava una ragguardevole età: era di 68 anni, oltre alla suddetta carica copriva altre nella stessa Opera pia cittadina, e non più tardi dell'altro giorno, in pubblica seduta al Consiglio comunale, veniva vivamente acclamato quale membro della Direzione dell'ospizio di carità.

Per la sola cheglie aveva meritato nelle diuturne pietose imprese cui aveva associato il suo nome, e segnatamente nell'ordinare il servizio sanitario al nuovo Ospizio di carità, e nel vigilare ed ricevere degli infanti abbandonati, il cav. dottor Boetti godeva fra i cittadini più benemeriti dell'assistenza pubblica.

Alle virtù dell'ingegno e del cuore univa quell'operosità che è sempre pronta a pagare di persona e questo suo fervore altruistico, questa caritatevole mano del prossimo gli avevano guadagnato la devota stima, e la gratitudine dell'universale.

Molto compianto va oggi alla sua tomba.

Partenza. — Partì per Roma l'on. Palberti.

Consiglio comunale. — Oggi seduta, alle ore 15.30.

Per la tassa sui velocipedi. — È noto che, per la legge 22 luglio u. s., i velocipedi da una persona debbono pagare la tassa di L. 10, per quelli da più persone L. 15, e per le macchine assimilabili ai velocipedi, messe da motore meccanico, L. 20.

Ora il sindaco notifica che coloro i quali posseggono a qualunque titolo velocipedi od apparecchi assimilabili ai velocipedi, devono fare denuncia all'Ufficio municipale (via Bellezia, 6) entro il 15 gennaio corrente.

L'Ufficio è aperto nei giorni feriali dalle 10 alle 16.

Si rammenta:

1° Che le iscrizioni fatte dal Municipio in ordine al regolamento locale non valgono quali denuncie agli effetti della nuova legge;

2° Che, trascorso il termine stabilito, i possessori di velocipedi sforniti di contrassegno, che non potrà in seguito essere applicato dai verificatori matricolati, se la denuncia non è stata fatta, saranno dichiarati in contravvenzione e dovranno sottostare ad una multa uguale al doppio della tassa (art. 11 della legge).

Compensazione delle azioni della Banca d'Italia. — Finalmente si è riusciti a compensare nelle liquidazioni mensili, presso la nostra Stanza di compensazione, anche questo titolo nominativo, ciò che sino ad ora era rimasto un semplice pio desiderio.

E di questa utile innovazione va data lode, oltrechè al Comitato della Stanza stessa ed alla Direzione locale del Banco di Napoli, altresì a quella della Banca d'Italia ed all'Ufficio azionisti della Banca stessa, che si adoperarono con intelligenza e solerzia alla buona riuscita dell'operazione, di cui è ormai assicurato il funzionamento.

Suicidio. — Ieri, in causa, sembra, di un turbamento nelle facoltà mentali, si è ucciso con un colpo di rivoltella il cav. F., noto e proveduto industriale della nostra città.

Salto mortale da un quarto piano. — Stamane, verso le 8, una sconosciuta dell'età apparente di 45 anni, vestita pulitamente, si gettò giù dal 4° piano della casa n. 25 di via San Secondo, e rimase all'istante cadavere.

Dopo le constatazioni di legge, la salma della disgraziata venne trasportata nella camera mortuaria di via Cavour.

In una tasca aveva una carta da visita col nome: *Matteis Annetta Caminella*, ed una lettera all'indirizzo: *Matteis in Genova*.

La rapina di ieri sera in via del Carmine. — Il fatto è avvenuto ieri sera, verso le 19.30, in via delle Scuole, ed è tanto più grave inquantochè, a quanto narra l'aggredito, i ladri sarebbero due soldati di fanteria.

L'aggredito, Lupo Paolo, sottotenente, narra che passava soletto in via delle Scuole, quando giunto sull'angolo di via del Carmine, ove abita, fu avvicinato da due soldati, uno col *kepi* l'altro con il berretto.

I due giovanotti, dicendosi poco pratici della località, lo pregarono gentilmente di dare loro alcune indicazioni, il che egli fece. Ma nell'atto di compiacerli, così, dato uno sguardo in qua e in là e visto che la strada era in quel momento deserta, gli furono addosso, gli presero il portafogli che conteneva sei lire e poscia si diedero alla fuga.

Il Lupo fu tanto compreso di quell'atto, che non trovò nemmeno la forza di gridare. Tanto meno poi egli, vecchio e debole, potè opporre resistenza.

Del fatto furono tosto informati gli agenti della sezione di Moncenisio, i quali si misero subito alla ricerca dei colpevoli, ma finora senza alcun risultato.

Storia di un portafogli narrata dal suo ex-proprietario. — Questo ex-proprietario è certo Gai Luigi, un vecchietto di 74 anni, da Scarzolengo, proprietario, alloggiato all'*Albergo della Rosa Bianca*.

Narra il Gai che ieri, verso le ore 16, mentre passava sotto la Galleria Nazionale, si incontrò in una donnina..... allegra, la quale con allegra famigliarità gli andò incontro a braccia aperte esclamando:

— *Oh! ma che barba, che naso!*

E giù dicendo le abbracciò affettuosamente.

Il vecchietto aggiunge che rimase un po' sorpreso di quell'incontro inatteso, ma non se ne offese, tanto che rimase per alcuni istanti in bonaria conversazione colla donnina, che si dimostrava più allegra che mai.

Il colloquio fu però breve, ed entrambi si allontanarono da buoni amici.

Senonchè poco dopo il vecchietto si accorse che il suo portafogli, contenente la somma di 1000 lire, che aveva deposto in una tasca interna del panciotto era sparito.

Il Gai ha fatto regolare denuncia della sparizione, ma non seppe dare alcuna precisa indicazione della donnina..... espansiva della Galleria Nazionale.

Un'avventura notturna della guardia municipale. — Il fatto avvenne la notte scorsa, verso le 2, in via Cibrario, allorchè si portò in quella via la guardia municipale Vittorio Emanuele.

Un signore Zanfolini Pietro, di anni 43, si era ivi con la via Cibrario, N. 5, mentre alla propria casa.

Vuolsi che nel punto che abbiamo detto il mentre si trovò un istante a un angolo per un suo bisogno urgente.

La moglie, forse mentre poco pace, si trovò per attenderlo.

Ciò fu giovevole che passassero in quel momento, vedendo la signora sola, le si avvicinarono senz'altro e si misero a importunarla sgarbatamente, facendole proposte oscene.

Naturalmente la signora, offesa, tentò di cottarsi a quel poco pinacolo accolto, ma gli assalitori, assalendola forse per una ragazza della ventura, non accennavano a lasciarla in pace. Intanto sopraggiungeva in suo aiuto il marito. Questi con un bastone si diede senz'altro a picchiare forte sui cinque sconosciuti.

S'impegnò così una colluttazione con scambio di pugni, ma, dopo brevi istanti, gli sconosciuti, per timore di peggio, si diedero alla fuga.

Nella colluttazione lo Zanfolini perdette il cappello.

Ragazzo disgraziato. — Intorno alle 17.30 di ieri il giovanetto Semanino Francesco, d'anni 13, abitante a Chivasso, mentre nella sua abitazione spaccava un pezzo di legno, si diede una forte martellata sul dito pollice sinistro, riportandone una ferita lacero contusa.

Venne medicato coll'antisettico dalle guardie rurali della stazione locale.

Sventatore. — Ieri, nella sala dei consigli medi annessa alla caserma delle guardie municipali, in via Cibrario 8, fu medicato dal dottor signor Beltrami la fanciulla Valle Teresa, d'anni 9, al secondo dell'avvocato signor G. Ferraris, in via Garibaldi, 56, di alcune scottature al braccio destro, che disse essersi riportate casualmente versandosi addosso dell'acqua bollente.

Fu giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Tre fratellastri. — Verso le 11.45 di ieri certo Perrone Pietro, d'anni 26, e Ponta Alessandro, d'anni 37, fratellastri, entrambe pavimentari, scesero fra loro a diverbio sulla piazza Statuto, pare per motivi di interesse.

Sorsero di Perrone aveva tentato di ferire di coltello l'avversario, una guardia civica li accompagnò tutti e due alla Questura, dove il Perrone venne trattenuto perchè riconosciuto per un pregiudicato di pessima specie.

Le trasferte dei bambini. — Iersera la bambina Bisceglia Maria, d'anni 6 1/2, abitante in via Vanchiglia, n. 18, mandata da suo padre a comperare mezzo litro di vino e due soldi di grasso, mentre faceva ritorno a casa fu avvicinata presso la casa n. 12 di detta via da una giovane donna, la quale, dopo essersi fatta consegnare la bottiglia ed i 2 grasso, mandò la bambina a comperare due soldi di confetti.

Questa al suo ritorno non trovò più la donna che era scomparsa colla roba.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal sig. Manera Lorenzo, una rivoltella, dalla scudiera Pozzi Vincenzo, alcuni documenti, dal ragazzo Mezzani Luigi, d'anni 12, una borsa di seta per signora contenente parecchi oggetti, fra cui un portamonete con pochi soldi; dal ragazzo Bernardi Carlo, una coperta per cavalli.

Musica al pubblico. — Domani, 6 gennaio 1898, tempo permettendo, la Musica municipale darà concerto in piazza Carlo Alberto, alle ore 14.30.

AVVISI E ADUNANZE

Abbonamenti ai giornali. — La Libreria Roux di Renzo Streglio, Galleria Subalpina, prende abbonamenti a qualunque giornale italiano o straniero ai prezzi originali, per l'estero l'aggio in più) senza aumento alcuno di spese postali di vaglia e di corrispondenza. Servizio cenerazionale rapido ed esatto. Catalogo gratis.

Circolo Borgo San Secondo. — La sera di sabato è convocata nuova riunione nelle sale del Circolo una serata danzante. Alla segreteria del Consiglio si può fare richiesta di biglietti d'invito, non più tardi di venerdì 7 corrente, alle ore 23.

Circolo Dora e Borgo Dora. — I signori sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria fissata per questa sera, mercoledì 5 corrente, alle ore 20.30.

STATO CIVILE. — Torino, 4 gennaio 1898.
NASCITE (9): cioè maschi 8, femmine 11.
MATRIMONI: Bottino Vincenzo con Monguzzo Pietrina — Galanti Giovanni con Morra Anna.
MORTI: Morra Lucia (ved. n. Ferrero), di anni 76, di Trinità, casalinga, via Saluzzo, 21.
Arpino Giulia n. Gobbidone, id. 52, di Roccia, casalinga, via Po, 28.
Scatassi Emma, id. 50, di Fermo, casalinga, via dei Fiori, 40.
Dardano Gaudenzio, id. 30, di Torino, agiato, via Tripoli, 10.
Silvani Elvira n. Colombari, id. 31, di Castiglione Salinese, agiata, via San Quintino, 31.
Scala Giuseppe, id. 75, di Agliè, agiato, via Venti Settembre, 22.
Formengo Margherita ved. n. Gagliano, id. 76, di Carignano, contadina, via Nizza, 19.
Pelleero Teresa n. Bertetti, id. 49, di Torino, agiata, via Carlo Alberto, 36.
Garbaccio Maria n. Coda Zaletta, id. 68, di Pollone, agiata, via Modena Cristina, 11.
Balbo Giuseppe, id. 58, di Casale Monferrato, calzolaio, via Santa Giulia, 21.
Fornara cav. Giovanni, id. 69, di Ghevio industriale, via Papacino, angolo via Sebastiano Valfrè.
Ratti comm. Giuseppe, id. 72, di Alpignano agiato, Cavoretto, 17.
Mosseno Maria (ved.) n. Merlano, id. 87, di Velpiano, casalinga, via Cherasco (albergo, 38.
Negri Teresa, id. 30, di Settala, religiosa, Via Saluzzo, 29.
Amor Clotilde n. Dode, id. 56, di Lanzasco, contad.
Dellippi Natalino, id. 51, di Torino, pensionato.
Paulasso Gior. Batt., id. 82, di Carignano, giardin.
Mortarotti Lorenzo, id. 41, di Casagnole, calzolaio.
Tavallino L. F., id. 42, di Pontestura Monferrato.
196 (minori d'anni 5).
Totale compresovvi 20, di cui 5 domiciliati 20, negli ospedali 9, non residenti in queste Comune 7.

Bollettino mensile del matrimoni nell'anno 1897, mese di dicembre.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.
Fra celibi e nubili N. 727. — Fra celibi e vedove N. 8 — Fra vedovi e nubili N. 93 — Fra vedovi e vedove N. 4. — Totale N. 832.

Istruzione primaria dei coniugi.
Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.
Fra ambedue gli sposi N. 111. — Dal solo sposo N. 5. — Dalla sola sposa N. 5. — Non sottoscritti dagli sposi N. 1. — Totale atti N. 832.

Matrimoni fra consanguinei.
Fra cugini N. 3.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 4 gennaio — Apertura — Chiusura

Rendita francese 3 per cento — —
» » 3 per — —
» » 4 1/2 per 107 55 107 50
Rendita italiana 5 per 93 75 93 62
Cambio su Londra a vista — 25 22 1/2
Consolidati inglesi — 113 1/16
Obbligazioni egiziane — 506 —
Cambio sull'Italia — 4 1/2
Turco Nuovo 22 1/2 22 1/2
Banca di Parigi — 995 —
Lotti turchi — 108 1/16
Ottomane 5 per — 108 1/16
Obbligazioni ferroviarie 5 per — —
Banca ottomana — 538 —
Argento fino — 32 1/8
Credito fondiario — 595 —
Suez — 3615 —
Lotti egizi — 98 —
Ferrovie Meridionali 400 —
Rendita russa nuova — 98 1/16
» Portoghesi — 28 1/16
Banca di Vienna — 1100 —
Cambio Madrid — 37 —

BORSA DI BERLINO, 4.

Credito Austr. 203 10 Fiorini di Boemia —
Cambio su Londra 20 39 5 Cambio su Italia —
Obbligazioni Ferr. Italiane — Fondi Meridionali —
Rendita Italiana 100 20 Id. id. —
50, Boni nuovi — Ferr. Meridionali —
Lombarde — Cambio su Vienna —
Ferrovie Lombarde 4 per — Banca Commerciale —
Id. Mediterranee — Banca Germanica —
Tabacchi turchi —

BORSA DI VIENNA, 4.

Credito Austr. 363 10 Cambio su Londra —
Lombarde 80 — Rend. austro-ungar. oro —
Fr. Anglo-austriaci 170 — Rend. Austr. carta —
Austriache 348 — Id. in carta —
R. austr. ungher. 94 — Union Bank —
Napoleoni d'oro 9 53 Rend. Austr. in oro —
Argento 100 — Banca Anglo-austr. —
Cambio su Parigi 47 80 Id. Turchi A. —
Tendenza ferma.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 31 dicembre. — Peso oro 96.50 per 100 pezzi oro.
Lisbona, 31 dicembre. — Aggio dell'oro 5.50.

Fallimenti.

Torino. — Meagini Domenico, pellaio; delegato giudice Cerboneschi; tutta Rossi G. di Torino, liquidatore signor D'Amico Luigi. Ditta Bobbe e Vitali, cementi idraulici; curatore definitivo lo stesso provvisorio, cavaliere geometra Carlo Cravero.

— Bucchetti Giovanni Battista, caffettiere; delegato giudice di sorveglianza Ditta Bertinetti e Schiavo; sindaco Lanza, Cesidio Michele. Traggido Giovanni; curatore definitivo lo stesso provvisorio avv. Pessano Carlo.

— Navara Carlo, orefice e chincaglieria concordato al 15 %.

— Peretti Angelo, olii e drogherie; chiusa la procedura del fallimento per assoluta mancanza d'attivo.

Ad istanza di creditori, il 31 dicembre 1897, in dichiarato il fallimento di Marcellino Michele, già negoziante in tessili, ordini ed articoli per marinai, in Torino, via Accorsi, n. 13; giudice delegato l'avv. Silvestro Mario; curatore provvisorio l'avv. Barbera Pio. Prima adunanza, 13 corr., ore 14; chiusura verifica crediti 5 febbraio, ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 20 corr.

— Gatti Carlo fu Felice, commerciante. Non venne homologata la delegazione di sorveglianza, non avendo compiuti creditori nell'adunanza a tale scopo indetta.

— Bonetto Giuseppe, fabbricante cuoia. Fatto reclamo in data della cessazione dei pagamenti al 21 settembre 1897.

Vercelli. 4 gennaio. — Nella decorsa settimana si segnala un assenno da 1 a 2 e 50 coi rei speciali, un agiati e mercantili, nel resto giornaliere inferiore, e nel resto stazionarie.

Importate le stesse qualità di riso e le altre granaglie.

Prezzi di mercato.
(Media dei compresi il valore di 1 ettolitro).

	Minimo	Massimo	Prezzo medio al quint.
Riso ordinario	L. 19 75	19 75	19 75
Id. Bianco	» 20 50	20 75	20 50
Id. Ostiglia	» 22 75	23 75	23 25
Id. Bonne	» 21 25	22 75	21 50
Id. Lungo	» —	—	—
Id. Bertone specialità sced.	» —	—	—
Id. id. seconda	» 19 25	20 75	20 25
Id. id. terza qualità	» 18 50	20 —	19 25
Risoni (granoturco)	» —	—	—
Risoni mezzani	» —	—	—
Risoni (granoturco) ordinario	» —	—	—
Id. Giapponese	» 23 75	24 25	23 75
Risoni (granoturco) sced.	» —	—	—
Id. (granoturco) ordinario	» 19 50	19 50	—
Id. Bertone specialità	» —	—	—
Id. Bertone	» 21 25	23 —	—
Id. Bertone seconda	» —	—	—
Id. terza	» 20 25	21 50	—
Risoni in mercato	» 22 75	23 50	23 25
Id. Lungo	» 19 —	20 —	20 25
Segale	» 15 25	17 25	16 15
Avena bianca	» 9 25	10 —	10 05

Cambio ufficiale pel giorno 5 L. **104 25**

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 3 dicembre. — Prezzo per 200 sul fino a fr. 218 25 al chilogr. di 333 1/3.

Londra, 3 dicembre. — Prezzo a 3/8 all'oncia standard di grammi 31.1035 (11 millesimi).

Nuova York, 3 dicembre. — Secondo i cablogrammi da dollari 57 1/2 per cento libbre di 1000 gr. lorde.

BORSA DI TORINO. — 5 gennaio.

Rendita oro cento **98 75**.

CAMBI	a vista	a fine mese
Francia — 2	101 3/4 1/2	— —
Svizzera — 4 1/2	101 10	— —
Londra — 2	25 37 1/2	— —
Id. lungo —	— —	— —
Germania — 3	breve — 127 70	— —
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà a scadenza fissa ed a conto corrente 4 0/0.

Rendita c. 98 7/8, in 99.
Rendita 4 0/0 c. 107 3/8.
Rendita 3 1/2 0/0 netto c. 107 1/2.

Prezzi fatti nelle contrattazioni ufficiali.

Azioni (Valori in L.)

B. d'Italia 898 — 897 50 B. [illegible] 2% — —
Ferr. Mer. 321 — — Rubattino 655 — —
Ferr. Med. 315 50 — Med. Fast. 305 —
B. Comm. 582 — —

BORSA DI LONDRA (Chiusura).

Consol. inglesi 113 3/16 Spagnuolo 1883 — 1/4
Rendita Italiana 93 1/2 Vernam, latti alla Banca —
Argento fino 32 1/8 d'Inghilterra (p. ct. 2) 2 1/2
Bilancioni 4 1/2 Ricevute dalla Banca d'Inghilterra — —
Turco unico 21 15/16

BORSA DI VIENNA, 4.

Credito Austr. 363 10 Cambio su Londra 120 —
Lombarde 80 — Rend. austro-ungar. oro 96 10
Fr. Anglo-austriaci 170 — Rend. Austr. carta 97 10
Austriache 348 — Id. in carta 102 75
R. austro-ungher. 94 — Union Bank 201 —
Napoleoni d'oro 9 53 Rend. Austr. in oro 101 70
Argento 100 — Banca Anglo-austr. —
Cambio su Parigi 47 80 Id. Turchi A. 21 75
Tendenza ferma.

Un'escursione delle cannoniere inglesi sul Nilo.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9.15:

Si ha dal Cairo che le cannoniere egiziane, sabato scorso, si avanzarono oltre Shendy e Metemmeh. Mentre oltrepassavano queste due piazze, furono accolte da vigoroso fuoco da entrambe le rive del Nilo. Un uomo a bordo del *Kaiser* fu ucciso da una granata. I cannoni egiziani a tiro rapido risposero e fecero cessare il fuoco dei dervisci.

Dopo essersi recate venti miglia al sud di Berber ed aver catturato due grandi imbarcazioni e due altre minori, le cannoniere si ritirarono.

Spettacoli di mercoledì 5 gennaio.

CARIGNANO (Compagnia Raspantini) ore 20 *Spiritismo!* commedia.

ALFIERI (Compagnia R. Novelli) ore 20 *La Duchessa Bonnette*, commedia. *Fiore di campo*, idem.

BALBO, ore 21.30: Rappresentazione del Gran Circo Equestre Continentale.

ROSSINI (Compagnia comica Cauberti), ore 20 *Un peccato!* dramma.

GIANDUJA (già d'Angennes - Marionette Torinesi) ore 20.30: *La battaglia di Rombarone* — *Le 1000 e una notte*, ballabili e quadri.

Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20.30: Spettacolo di varietà.

LUMIÈRE CINEMATOGRAFO Galleria Nazionale: ore 8.30, 9, 9.30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15.30.

ULTIME NOTIZIE

La Commissione dei cinque.

Roma, 5, ore 10. — La Commissione dei cinque per investigare sull'affare Crispi-Favilla si radunerà stamane, alle ore 10.30. E' inesatto che essa abbia deliberato di cominciare a sentire i testi. Dovrà prima spogliare e studiare tutti i 28 volumi del processo; quindi ritiensi che Crispi non sarà interrogato avanti febbraio.

Il Re a Castelporziano.

Roma, 5, ore 5.10. — Stamane assai per tempo, il Re si è recato a caccia a Castelporziano; ritornerà a Roma verso le 16.

L'elargizione di re Umberto ai candiotti

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9.5:

Il *Times* ha dalla Canea che l'arcivescovo Canevaro consegnò al vescovo di Kydonia mille lire sulle diecimila inviate da Re d'Italia, affinchè le distribuisca fra gl'indigenti cristiani.

Una uguale somma sarà distribuita alle famiglie povere musulmane, in forma di abiti, provvigioni, bestiame o moneta, secondo le indicazioni del governatore turco e del sindaco. Le altre 8800 lire saranno distribuite gradatamente più tardi.

Riforme militari turche.

Londra, 5 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Costantinopoli che il Tesoro concluse colla Banca Ottomana un accordo per un prestito di 275,000 lire turche destinato a tre Compagnie ferroviarie per trasporti militari.

Dimostrazioni di tassati ad Atene.

Londra, 5 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Atene: « I tassati fecero ieri dimostrazioni, dinanzi al palazzo Reale ed al Ministero dell'interno. »

Il principe Nicola e la candidatura di Bozo Petrovich.

Cettigne, 5 (*Stefani*). — Il *Giornale

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (53)

CASTIGO

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

XVI.

Carvo così preso di lei da sfiorarle il collo col calore del suo alito, egli le disse:

— Questa follia che si vede, che ci faccia, mi è insopportabile. Ognuno degli uomini che vi parlano, coi quali danzate, ai quali sorridete, mi ruba qualche cosa del vostro cuore. E' una particella di voi che va ad altri. Renata, io vi amo come un pazzo; ma in qualche momento vorrei morire, tanto è crudele, accanto alla delizia del mio amore, la tortura della mia gelosia.

L'aria della serra era soffocante. Sulle piante verdi e lucenti, sui fiori illanguiditi, la luce elettrica spandeva la sua spettrale polvere vaporosa. Il ritmo dell'orchestra giungeva sino a loro, in onde sonore, qualche momento troppo fragorose, quando, alle aperture delle porte dove aggruppavansi i ballerini disoccupati, si faceva largo per lasciar passare una coppia. Renata scuoteva dai brividi correva per le membra; l'alito di Alfredo la sentiva.

Ella disse:

— Perchè non siete ragionevole? Vi ho dato, oggi, la prova della mia lealtà.

— E' quella prova che mi fa soffrire di più. Andiamone lontano, lungi dal mondo, nella libertà, verso l'estate eterna. Oh! l'indicibile felicità! Così s'offre allo sventurato naufragato nello squallore del deserto il miraggio di una oasi. Adesso! non è che un miraggio!

— Che cosa posso fare allora?

— Su volete.....

Si appressò ancora; le parole caddero più rapide, come nel delirio, quasi troncate. Con gesto istintivo, un po' vago, Renata rispondeva no col capo. Egli continuava a pregare, mentre nelle sue pupille passavano fiamme cattive che ella non poteva vedere.

— Tacete — disse Renata.

— Dunque non volete proprio venire in casa mia? Perchè non volete? Vi sareste l'amica aspettata, l'amica santa. Quando foste passata in quella mia casa, l'aria sembrerebbe d'essere profumo e a me parrebbe di avervi ancora. Non sarei più solo, tanto solo! Dite di sì, vi ne supplico..... domani alle tre.....

Ella credè d'udire un fruscio di stoffe dietro di lato e, sollecita, gettò la sua promessa.

— Sì, alle tre, domani. Accompagnatemi da mio marito; non mi reggo più in piedi e voglio rientrare.

Prebois abbadì. Era raggiante. Questa volta, in casa sua, la lasciereno, la irritante Maria non troverebbe più nessun d'entrare. Regolati i suoi affari da quel lato, pensò a regolarli da un altro, e assicurato che fu che Morlier era uscito con sua moglie, si mise in cerca della bella Cristina. Facile gli riuscì di vederla, ma meno facile gli riuscì di raggiungerla.

Era evidente che ella lo evitava; con astuzia lusinghiera, fingendo di non vederlo quando gli passava dappresso, sorridendogli poi di lontano, lo irritava, lo eccitava. Egli perdeva un poco la testa da troppo lungo tempo desiderava la superba creatura che accendeva in lui una vera passione. Era deciso di trionfare a qualunque costo, e, nelle impertinenze stesse di Cristina, credeva di vedere la fine della lotta, l'ultima fiammata delle resistenze. Dei due, il cacciatore non era quello che egli presumeva, ma lo avrebbero ben sorpreso se glielo avessero detto. Cristina lo lasciò finalmente venire, e, guardandolo di sotto alle ciglia subitamente abbassate:

— Non siete più nella serra? — gli domandò.

— Andiamoci — rispose egli — ci si sta meglio di qui.

Ella gli prese il braccio; e, lentamente, colla sua alta figura scultorea, passò in mezzo ai gruppi.

— Andiamoci pure, io non ho paura.

Lo aveva visto lì con Renata? Lo aveva uditi?... No, parlavano così sottovoce..... non doveva fare allusione a Renata. Quella ostentazione di bravura era una specie di sfida.

— Avete ragione. Con me siete al sicuro.

— Non parlavo di voi, mio caro; parlavo di Alberto. Dato il caso, egli sarebbe brutale; vi avverto.

— Quel bravo capitano...

Sedè sulla sedia dove Renata era stata seduta qualche istante prima. Cristina dardeggiava su lui la fiamma dei suoi grandi occhi neri. E Prebois ebbe il presentimento che fra loro due, ancora un'ora decisiva.

— Con me è stato della signora Morlier?

— Se n'è andata, credo.

— Credete? Non ne siete sicuro?..... Sarete qui, pertanto, se alla fine ancora al ballo? Non siete venuto da me oggi nel pomeriggio; m'avete da fare?

— Sì.

— E ieri?

— Anche ieri?

— Tutti i giorni dunque?

— La signora Morlier si degna di accogliermi con molta amabilità. E' quello un favore al quale sono poco abituato altrove. Mi biasimerete di approfittarne quando si presenta?

— No, certamente; seguite il vostro gusto. Con qual diritto potrei io contrariarlo?

— Oh! il mio gusto..... voi lo conoscete..... e in quanto a contrariarlo, lo fate sempre soggezione. Siete tanto cattiva con me! Ci godete a vedermi perdere la testa. Ho avuto, dapprincipio, perchè non ve lo direi, un po' di speranza; mi pareva che il mio grande amore v'avesse un po' commossa, v'avesse inspirato qualche sentimento di dolce considerazione. Ed ero felice; sì! come ero felice! Poi, d'un tratto, vi trovai mutata; non posso più incontrarvi sola; il vostro salone è sempre pieno quando io vengo..... e fuori..... vedete stamane..... ho dovuto aspettare tanto per avervi con me un istante..... e adesso che vi ho, la vostra bocca non ci dice che per cacciarmi. Il mio gusto! Osate parlare del mio gusto, osate fingere di credermi innamorato di un'altra, attribuirmi dei pensieri che sapete a mille miglia dal mio cuore!

Ella dava segni d'impazienza che sembravano accrescere la sua tenerezza. E disse, in tono quasi insultante:

— Dove è il vostro cuore?

Avanti che ella avesse indovinato il gesto, egli le aveva preso la mano; l'aveva messa sul suo petto e la stringeva di forza.

— Qua; sentite come batte?

— Ma che fate? — esclamò ella. — Se Alberto.....

— Eh! venga il vostro Alberto! Gli griderò in faccia il mio amore. Voi mi domandate dove è il mio cuore..... E' qua, pieno di voi; palpita sotto le vostre dita, perchè voi siete la sua vita..... lo sapete?

— Lo so così poco che dubito delle vostre protestazioni. Scommetto che erano altrettanto ardenti quelle che avete fatto, poco fa, alla signora Morlier.

(Continua).

GIOVANNI SARAGAT
(Yoga-Raja)

La Commedia della Giustizia nell'ora presente

RICCHI E POVERI

(Un elegante volume di 120 pagine L. 2).

Editori **Roux Frassati e C°** — Torino.

Prof. Dott. G. P. ASSIRELLI

Il Medico condotto

(Ufficiale sanitario — La levatrice ed il veterinario comunali con accenno al medico provinciale, con altre 160 massime di giurisprudenza).

Un volume in-12° L. 4.

Editori **Roux Frassati e C°** — Torino

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed imbiancati colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa ripugnevole composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè le pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, lustrine pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia. Aggiungere per 1 cent. 80 per la spedizione per pacco postale. — Si spediscono due bottiglie per L. 8 e tre bottiglie per L. 11, franche di porto. — In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. — Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, 42, Milano.** 5 fr

ISTITUTO D'ARTE, LETTERE E SCIENZE

Via Viotti, 2 — Corso Siccardi, 31

Nuovi importantissimi corsi.

1° Corso di preparazione agli esami di Concorso per i posti d'insegnanti nelle scuole municipali di Torino.
Apertura 15 gennaio (corso serale).
2° Corso di preparazione *agli esami di patente di lingua francese*. Apertura 15 gennaio (corso serale).
3° Corsi speciali *di ripetizione* in orario continuato diurno e serale con svolgimento teorico e pratico dei programmi di ogni classe con assistenza per i compiti agli allievi dai Ginnasi, Licei, Scuole tecniche ed Istituti tecnici.
Apertura 20 gennaio.
4° Corso serale di costumi pittorici dal vero.
Concorso con premio tra gli inscritti.
Esposizione finale degli studi.
Sezione femminile e sezione maschile.
Il Corso dura dal 15 gennaio al 15 giugno.

Tasse limitatissime.

Chiedere programmi speciali alla Direzione, via Viotti, 2, dove si ricevono fin d'ora le inscrizioni. 203

Pensione per partorienti.

Vasto appartamento, camera separata, massima esattezza nel servizio e cura. *Prezzi moderati.* - Maestra levatrice, **CAFELLO, via Bertola, n. 9,** angolo via XX Settembre, **Torino.** c 14170

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Velta

Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag.° d'oro.

Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. COLLEN. 197

I TRIBUNALI

Giornale di cronaca e critica giudiziaria

DIRETTA DALL'AVV. E. VALDATA.

E' un giornale per tutti e non tecnico. Anche i **commercianti, ragionieri, medici, impiegati, ecc., ecc.,** tutti vi trovano spiegato in modo semplice le più **pratiche** quistioni giudiziarie. Pubblica articoli di varietà e corrispondenze dirette dai grandi centri. **Pubblica sempre il sunto del Bollettino di Prefettura.** L'abbonamento **annuo** costa nel Regno **L. 5.** Estero **Fr. 8.**

Inviare vaglia all'Amministrazione, **via Pasquirolo, 14, Milano,** ove si ricevono anche le inserzioni. 234 M

Per dare maggiore sviluppo

ad **industria moderna bene avviata** cercasi **socio amministratore** che disponga dalle **50** alle **60 mila lire.**

Buona occasione per giovane di agiata famiglia che desideri procurarsi impiego serio e rimunerativo. — *Si darebbe in garanzia ad un impiegato.* 254

Scrivere Casella N. 48, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FABBRE E GAGLIARDI

TORINO — MILANO — FIRENZE — ROMA

TORINO - Via Maria Vittoria, 22-24

PATTINI per GHIACCIO

di ogni sistema e misura 1440

Svedesi, Olandesi, Mercur, Halifax Club.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

polvere di riso speciale preparata al massimo da **Ch. FAY, Profumiere**

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

20 M

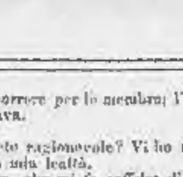
Impotenza virile

Spermatorrea. Iniezioni spinali. Debolezza generale, sterilità. Pillole rigeneratrici di Hammem.

Queste pillole, preparate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di sicuro fallo ricostituire superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati ed in breve tempo le più ostinate debolezze sessuali che nei giovani che nei vecchi, e sono assolutamente innocue come alcune ricette ciarlatanesche a ristorare la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti velenosi e nocivi. Prezzo della cura L. 15, franche contrassegno presso il prof. **A. CESTI-MANDO**, via Solitaria, N. 29, 2° p., Napoli. 32 N

LA PIU RICCA STRENNA

L'OROLOGIO "FINE SECOLO"



Per meno di **una lira** si può acquistare un orologio indistruttibile ed inalterabile avendo tutta l'apparenza dell'**oro fino**, **con movimento di precisione.** E' un capo lavoro artistico e rivalizzante per le sue qualità e bellezza cogli orologi da 500 lire! Gli operai della ditta lavorante a Parigi non fanno che 500 orologi al giorno. **Tutti gli orologi sono garantiti 5 anni** sicura del suo successo, la fabbrica non accetta pagamenti anticipati. Tutte le spedizioni si eseguiscono contro assegno, e si ha diritto di rifiutare la merce se non piace. Prezzo, franco di porto in tutta Italia, franchi **17**, o franchi **22** con ricca catena stesso metallo. Rivolgersi in domando al sig. **KATTINGER, 21, rue Grenetat a Parigi** e scrivere subito causa l'indirizzo. 824 24

La Società **Palmer Tyre Ltd** a Birmingham, proprietaria dell'Attestato di Privativa Industriale 15 febbraio 1891, vol. 70, n. 15, concesso in Italia al signor J. W. Hald di Birmingham per: « *Perfezionamento apportato nuovo bandages pneumatiques pour roues de véhicules et d'autres véhicules* », offre la vendita e la concessione di licenze di esercizio di detta Privativa Industriale.

Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta ing. PASTORE E BACCA, costruttori meccanici, via Venti Settembre, n. 15, Torino. 139

SARTORIA

PER UOMINI E RAGAZZI

di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) **Torino**

☞ *I signori Clienti oltre all'elegante taglio e confezione accuratissima, troveranno un costante* **assortimento** *di tutte le* **stoffe novità** *per la* **stagione invernale.**

Panni colorati per livree.

Pastiglie Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI

per le **cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo**, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

SCATOLE DA **L. 2 50** E **1 50** CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17.

TORINO. 62

LE TOSSI

CATARRALI

BRONCHIALI

NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

con Balsamo del Tolù *G. Lost*

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **C. Astrua**

30 ANNI DI SUCCESSO

Costantemente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. acquoso di Liquirizia, Ipecacuana e Balsamo Tolù a q.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **CARLO ASTRUA**, via dei Martelli, 8, **Firenze.** - All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli Gundolfi, Ottino e C., Burelli, Peretti e C.* — Al minuto presso le farmacie *Farioco, Torta, Giordano, Bentemitro, Pagliere ed Almasio*, ed in tutte le principali farmacie. 50 F

NON PIU' BLENORRAGIA

nè GOCCETTA CRONICA

e **perdite bianche.** Guarigione garantita in **5 giorni** senza accorgere conseguenze. Colle **Pillole di Kino**, L. 4 (franche), e la **Iniezione Indiana** L. 3 50 (più cent. 60 per pacco postale). — Privativa e deposito generale alla Farmacia Cooperativa **G. Torresi**, via Meggiolo, Roma.

Si vendono anche da A. Manzoni e C., Milano. — Farmacia TORTA, via Roma, **Torino.** 201 R

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine utensili, pompe centrifughe, ecc. 220

NON PLUS ULTRA

PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso: Via Roma num. 4.

Dettaglio: Droghieri — negozianti ferramenta, ecc. 124

Malattie di stomaco e digestioni difficili

si raccomandano i

Cachets - Alcalini - Digestivi

preparati nella farmacia dell'Ospedale Mauriziano Umberto I, *Viale Stupinigi*. — Scatole da L. **1 20** e **1 80** con istruzione — franca 0 60 in più. c 12657

PALCHETTI

Speciali, **sovrapponibili** ai **PAVIMENTI** guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. **Prezzi mai praticati.** 96

BERUTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

MALATTIE VENEREE

Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11

Farmacia Chiaffrino Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 6, Torino. 59

Non più malattie **IPERBIOTINA MALESCI** *Metodo Brown-Séquard.* **DERMOL** Sapone di alta novità **Campione GRATIS.**

A richiesta Consulti Opuscoli. Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze.

Si vendono nelle primarie farmacie. 61 F

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE

ROWING - YACHTING

Quindicinale: Aprile Settembre — Mensile: Ottobre Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA

TORINO

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO

a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono

COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÈ e ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. 2.50 — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI - Milano. — *Gratis* Guida della salute. 22 M

Pastiglie Brasiliane

PETTORALI-BALSAMICHE-ESPETTORANTI

sovrana rimedio contro

TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

a base d'ipecacuana, poligala, codeina, benzol, salol

Queste pastiglie, angeliche veramente per l'azione sicura bechica pettorale, balsamica, espettorante, antisettica, si raccomandano per la loro azione sicura contro le varie affezioni delle vie respiratorie e delle vie digerenti.

Prese alla dose di **3** o **4** al giorno, promuovono la secrezione ed alleviano le irritazioni bronchiali. — Nell'abbondanza di secreto con secrezioni bronchiali, se ne possono prendere da **6** a **8** al giorno e si otterrà facile l'espulsione del catarro insieme ad un'azione antisettica intestinale.

In conseguenza di questa provata azione, delle pastiglie sono adunque di utilità immensa nel primo e ultimi stadii della bronchite, specialmente nei vecchi e nei fanciulli, come pure nello studio di risoluzione della polmonite.

Esse si raccomandano come digestive prese alla dose di **una**, due ore dopo pasto, e **una** e **due** alla sera, prima di coricarsi.

L'inverno è certamente la stagione in cui, specialmente gli individui d'età avanzata, vengono colpiti da forti tossi, da alterazioni degli organi respiratori con dispnea (mancanza di respiro), asma, ecco in questi casi si raccomanda l'uso delle **PASTIGLIE** sciolte in acqua calda ed in dose di **8** a **10** al giorno. La loro azione fu anche riconosciuta utile nella **dissenteria**, specialmente dei bambini, e in molti disturbi di stomaco, specialmente nel così detto **broncheare**.

Depositari: Cav. Uff. CARLO ROGNONE — G. B. SCHIAPPARELLI e Figli.

TORINO

e nelle principali Farmacie del Regno

La scatola L. 2. 6149

MESSMER Thé

Presso i Sigg. **PARISI**, piazza S. Carlo, 8, **Torino.** 153 N

Signora sola

sola, di 40 anni, di ottimo carattere, casa e cucina e compagnia bambini presso persona sola per il solo vitto. Posta, C. M., 23, Torino. c 1621

FRANCOBOLLI

Raccolte e partite acquistansi. Agenzia 12, via P.ssa Amedeo, *Torino*. c 10340

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Chiuso** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, centesimi cinque francobollo.

Scrivere: **Siegmund Prasch**, Milano, Casella postale 124. 1 M

Città di Torino

AVVISO

di seguita aggiudicazione

Venne aggiudicata l'impresa quinquennale di sistemazione e di mantenimento delle strade, viali e luoghi di passeggio compresi nella cinta daziaria, mediante il ribasso di lire 5 99 0/0 sui relativi prezzi, per modo che l'importo annuo approssimativo dell'impresa venne a resultarne a L. 56,460.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dal certificato di idoneità e dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 di venerdì 7 gennaio 1899. 139

40 metri di tela

alla centimetri 70

L. 14

Parecchi milioni di metri di questa tela bianca e senza appretto ed alta per lenzuola e camicie venduta finora con rispettate commissioni e lettere di ringraziamento, ne attestano la straordinaria bontà. Da oggi fino al 31 gennaio avrà luogo una vendita speciale ai seguenti prezzi:

40 metri alta cent. 70 . . . L. 14
40 metri alta cent. 80 . . . » 16
40 metri alta cent. 90 . . . » 18

Commissioni superiori alle L. 50, franco di porto; superiore alle L. 200, franche di porto e sconto del 5 0/0.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa liquidazione permanente

Michele De Clemente e C°

Via Speronari, 6, Milano.

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo del quinto.

Gratis a richiesta si spediscono i campioni e cataloghi. 135 M

I migliori acquisti di MOBILI

tanto di lusso che comuni si fanno sempre nei grandiosi magazzini di mobili di

Celestino Giuseppe

via Venti Settembre 49 e 51, e via Bertola N. 9, Torino. 63

Maestra pianoforte

dà lezioni a casa sua domiciliate. Via Carlo Alberto, 29. c 312

LA MESSAGGERA

Via XX Settembre, 29

Casa di Commissioni e Spedizioni

DIRETTA DA

G. B. TROSSARELLO

Corriere giornaliero

fra Torino, Milano e viceversa. Trasporta merci e valori - Fa incassi e pagamenti - Acquista merci per conto terzi.

Massima garanzia - Comodità - Economia - Sollecitudine.

Partenza tutti i giorni col diretto del mattino. 193

QUEL NOTAIO

che fosse depositario di testamento del defunto *Barbero Francesco fu Antonio*, agente in Scarnafigi, è pregato a voler rendercelo noto agli eredi in **Scarnafigi.** c 212

Incanto giudiziale

Il 21 gennaio corrente, ore 12, vendonsi in Trana, cascina S. Bartolomeo, al miglior offerente 46 bovine, un cavallo, vettura, mg. 10,000 circa di fieno e paglia, carrettoni, derrate, attrezzi, ecc.

G. F. RIVERI

Cancelliere alla Pretura di Avigliana — Ufficiale delegato. 226

Pensione a L. 55 mensili presso famiglia seria. - Bella camera da affittare. Via Lagrange, n. 21. c 14117

Alloggio

di **6** membri negli ammezzati disimpegnato da due entrate, posto a levante e ponente, acqua e cesso interni, tutto messo a nuovo, L. 31 mensili. — Piazza Gran Madre, 12, Torino. 134

Da rimettere

avviatissimo negozio da stiratrice, Belvedere, 6. — Rivolgersi lì. c 1615

Da rimettere subito

per allontanamento da Torino avviatissimo **bbuetteria** nel centro di Torino. Coderebbesi negozio e merce oppure anche separatamente la sola installazione del medesimo. Convenientissimo affare in vista della prossima Esposizione.

Per informazioni rivolgersi in via Garibaldi, 13, alla *Città di Vienna*. c 340

Vendita forzata di mobili. Letti d'ogni genere. Grande **ribasso.** Via Quattro Marzo, 1 e 3, p° terr. 221

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 89

Matrimonio

Industriale 31enne, serio, convenientissimo partito, sposerebbe signorina o vedova senza prole, simpatica e di distinta famiglia.

Scrivere U. S. T., posta, Torino. c 177

Bravi operai

chiusti e falegnami

cercansi da Vespa Francesco, via Ospedale, n. 8, Torino. c 501

Cercansi

due operai a L. 5 al giorno, abili per saltro sui pali e capaci di fare e saldare grossi fili rame elettrici. Indirizzarsi alla Ditta **Luigi Torta e C.**, a Lucerna San Giovanni. c 136

A. OLIVERO

Chirurgo-Dentista

Corso Oporto, 45

angolo corso Re Umberto

122 TORINO.

Ex-Carabiniere

bella calligrafia, avendo frequentato scuole ginnasiali, cercherebbe impiego qualsiasi, purchè sia in un ufficio. — Scrivere al n. c 281, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Officina meccanica

bene avviata cerca persona intelligente, attiva, con discreto capitale, cui affidare amministrazione.

Scrivere F. P. 15, posta, Torino. c 14147

Corrispondenze private

Torino. Perdona della mia letterina di ieri. Sono quasi ammalata. Non posso lasciare per molto tempo e sarò sempre. Desidererei rivederti quanto prima perchè ho a dirti, molti, molti... ardentissimi. c 335

1. Giunto Torino. Scrivi se possibile vederci. Attendo ansioso. Adda. c 330

Premiato Stabilimento di Letti e Mobili in ferro - GIUSEPPE DE-MARIA - Torino

Via Fabro e via Garibaldi, 45 - Via Cibrario, 85.

Da alcuni anni in Torino è venuta fiorendo e sempre più perfezionandosi l'importante industria dei **Letti in ferro, Paglierici metallici**, ecc., ecc., tanto da non temere in questo ramo la concorrenza di nessuna altra città. E furono di questa industria i miei prodotti sempre accolti favorevolmente dalla numerosa Clientela che, ognor sempre crescente, mi ha onorato della sua fiducia; dal Ministero e dalle varie Esposizioni che mi furon largamente benigni di onorificenze ed incoraggiamenti. — Per ciò, in previsione della grande affluenza di forestieri che la nostra città ospiterà nella gloriosa ricorrenza della quale pochi mesi soltanto ci separano e che solennizzerà nella **Nazionale Esposizione**, allo scopo precipuo di favorire il commercio cittadino, lieto di poter far fronte a qualunque concorrenza, mi proposi di offrire, particolarmente ai signori Albergatori, Conduttori di pensioni, ecc., **due tipi di letti** adatto speciali per l'occasione, ad un prezzo eccezionalmente ridotto, tanto più che ad esso congiungesi la massima eleganza, semplicità e solidità che siasi mai raggiunta in questo genere.

Prezzo Lire 23

Specialità

Letti, Poltrone

per uso chirurgia ed ammalati in genere

Tappezziere in stoffe

Addobbatore di appartamenti

MOBILI

in stile e fantasia

Tavolini da notte, portavasini, ecc., in ferro a prezzi eccezionali.

Grande assortimento di LETTI IN FERRO.

Prezzo Lire 23

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.